ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 31 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

Ai nuovi abbonati per un semestre dal 1° febbraio verranno spediti **gratis**, a semplice richiesta, i ventisei numeri arretrati dell'interessantissimo romanzo di Cherbuliez: *La Fattoria della Cornacchia*, elegante traduzione di G. C. Molineri.

Sono tuttora ammessi gli abbonamenti cumulativi della *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica* col *Giornale illustrato ufficiale dell'Esposizione* e col giornale di mode *La Stagione*, quest'ultimo però soltanto con decorrenza fissa da gennaio, aprile, luglio, ottobre. Per queste varie combinazioni veggasi l'articolo relativo in quarta pagina.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

dal 1° febbraio al 30 giugno alla *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria* L. 10.

Per l'invio dei 26 numeri arretrati del romanzo in corso aggiungere 60 centesimi.

TORINO, 31 GENNAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA

30, ore 3,55 pom.

Oggi ha avuto luogo una nuova riunione della Commissione ferroviaria.

Vi intervennero nuovamente i ministri Depretis, Genala, Berti e Magliani.

Alla loro presenza furono letti gli emendamenti fatti al progetto dall'on. Genala. I Ministri diedero alcuni schiarimenti. Indi è incominciata la discussione sulla questione: se la Commissione, nominata per il progetto Baccarini, dovesse ritenersi competente ad esaminare gli emendamenti di Genala.

I ministri sostennero la competenza.

La Commissione anche ritenne, in massima, di avere la competenza; ma, in seguito alle discussioni di ieri, credette di non poter conservare il mandato.

Domani o dopo domani l'on. Grimaldi, presidente, annuncierà le dimissioni della Commissione a nome di tutti i colleghi.

30, ore 5 pom.

Il ministro Mancini prepara la relazione sul trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, che presenterà al Parlamento.

— Ieri sera si è adunata la Commissione che deve esaminare il progetto per il conferimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso. Erano presenti tutti i commissari. Intervennero pure i ministri Berti e Depretis. Su proposta dell'on. Giuriati fu deliberato di togliere ogni ingerenza del pubblico ministero sopra la politica delle Società, limitandola all'azienda amministrativa. I ministri insistettero perchè la personalità giuridica si accordi soltanto alle Società fra operai; ma, ritiratisi i ministri, la Commissione deliberò di estenderla a tutte le Società di mutuo soccorso.

— La Banca Tiberina trattò dell'acquisto del palazzo Strozzi, per trasportare a Firenze da Torino la sua sede centrale.

— Furono presentati alla Camera memoriali dei Comizi agrari di Pinerolo, Torino, Pallanza, Chiavari, Domodossola, Aosta, Sarzana, Susa e Saluzzo, i quali chiedono l'immediato sgravio sulla imposta fondiaria. Su proposta di Tegas la Camera ha accordata l'urgenza.

— La Commissione ferroviaria ha deliberato di ritenere di propria competenza l'esame delle modificazioni fatte al progetto.

Però, individualmente, ogni commissario ha deciso di dimettersi.

Movimento giudiziario.

ROMA, 30, ore 4 pom.

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* pubblica una circolare del ministro Giannuzzi-Savelli ai primi presidenti delle Corti di cassazione del Regno, nella quale si chiede che venga inviata al Ministero copia delle sentenze civili e penali pronunziate nell'ultimo quinquennio riguardo alla responsabilità degli imprenditori negli infortuni degli operai sul lavoro.

Ciò in vista del noto progetto di legge presentato dal ministro Berti sulla responsabilità appunto degli imprenditori.

Il Bollettino contiene inoltre le seguenti nomine e disposizioni:

Nicotra e Calabria, consiglieri in soprannumero alla Corte d'appello di Napoli, sono nominati consiglieri effettivi.

Mansitieri, Nicola e Mascolo, consiglieri alle Corti d'appello di Trani, Catanzaro e Potenza, sono traslocati a Napoli.

Sighicelli e Gilberti, presidenti dei Tribunali di Pavullo e Trani, sono nominati consiglieri alla Corte d'appello di Catanzaro.

Pirchio, presidente del Tribunale di Lecce, è nominato consigliere alla Corte d'appello di Potenza.

L'avv. Galliano, di Genova, è nominato vice-pretore a Borgomaro.

L'avv. Cappa, di Vercelli, è nominato vice-pretore a Guardiagrele.

Rossi, procuratore a Torino, è nominato pretore a Soriasco.

Un incidente alla Camera.

ROMA, 30, *ore 4 pom.*

Oggi alla Camera è sorto un vivissimo incidente.

Depretis venne accusato dall'Estrema Sinistra di fare del Governo personale.

Egli rispose che si chiamava il suo Governo come si vuole, che questo Governo è uscito dalla maggioranza, la quale ha approvato le sue idee.

L'Estrema Sinistra protestò dicendo che il Governo di Depretis è una dittatura.

La Destra durante tutto il battibecco mantenne il silenzio.

BERLINO, 30, *ore 10 ant.*

Un viaggiatore africano, probabilmente lo Schweinfurt, scrivendo dal Cairo un lungo articolo alla *Kölnische Zeitung* sulle origini e sulle conseguenze della insurrezione del Sudan, dice:

« Il disordine prodotto nell'amministrazione centrale egiziana dall'intervento inglese fu causa di tale movimento che si estenderà a tutto il mondo islamitico. »

Lo scrittore dell'articolo rende responsabile l'Inghilterra, di fronte alla civiltà europea, delle conseguenze dell'evacuazione del Sudan, abbandonando alla barbarie una popolazione di otto milioni, ed un paese che sarà forse perduto per il commercio internazionale.

A proposito di questo articolo ebbi un lungo colloquio con un distinto diplomatico di una grande Potenza, che visse lungo tempo in Egitto e conosce a fondo il paese.

Egli mi disse che chi corre grave pericolo non è l'Egitto propriamente detto, poichè le orde indisciplinate del Mahdi si sperderebbero una volta che si allontanassero dal Sudan, ma per l'Arabia, che trovasi molto più minacciata dell'Egitto, ove il piccolo esercito anglo-egiziano potrebbe far fronte ai ribelli.

— Alla Camera (Landtag) continua la discussione sulle leggi ecclesiastiche.

Il capo del Centro, deputato Windthorst, domanda la revisione organica delle leggi di maggio, principalmente per facilitare il reclutamento del clero.

Il ministro dei culti Gossler, risponde che la legislazione attuale permette la creazione di seminari ecclesiastici.

— Le voci che il maresciallo barone di Manteuffel, governatore d'Alsazia-Lorena, intenda dimettersi, continuano ad aver corso. Ne prenderebbe il posto il conte Stolberg-Wernigerode, ex-vice-cancelliere dell'Impero.

— La principessa Maria Anna, moglie del principe ereditario Giorgio di Sassonia, è gravemente inferma. La sua malattia presenta sintomi cerebrali inquietanti.

Il suo quintogenito, principe Massimiliano, tenente nel 2° reggimento dei granatieri sassoni, è pure affetto da tale malattia.

NOTA. — La principessa Maria Anna è figlia del re Ferdinando di Portogallo, cognata della duchessa di Genova e zia della nostra Regina e del principe Tommaso.

PARIGI, 30, *ore 10,20 ant.*

L'eterna discussione dell'interpellanza Langlois alla Camera sul programma economico del Governo finirà domani.

Ferry, il ministro, terminerà il suo discorso, a cui risponderà il deputato Clémenceau.

Il Governo accetterà il seguente ordine del giorno proposto dai deputati Rouvier e Roger:

« La Camera, risoluta a continuare l'esame delle proposte tendenti a migliorare le condizioni del lavoro in Francia, passa all'ordine del giorno. »

Questa conclusione cambierà mediocremente la situazione attuale.

NOTA. — Fra le tante proposte presentate nel corso di questa discussione per venire in soccorso al lavoro nazionale francese, è degna di nota quella del deputato socialista radicale Brialou.

Questo signore per proteggere l'operaio francese proponeva che gli operai italiani recantisi in Francia fossero arrestati alla frontiera, ed a quelli colà residenti che si impedisse il lavorare nel territorio francese.

Per essere d'un discendente dei rivoluzionari del 93, che volevano abbattere le frontiere, non c'è male!

FIRENZE, 30, *ore 11,20 ant.*

Una persona interessata nell'affare delle ferrovie, telegrafa da Roma che regna accordo completo fra Bastogi, Balduino e Bollinzaghi per l'acquisto della rete adriatica, e che un gruppo di banchieri tedeschi tratta per l'acquisto della rete mediterranea.

Ultimi dispacci

DA ROMA

30, ore 8,50 pom.

Il Re riceverà probabilmente domani gli onorevoli Villa, Compans di Brichanteau e Boselli per prendere gli opportuni concerti riguardo all'inaugurazione e altri oggetti riferentisi alla Mostra nazionale di Torino.

— L'interpellanza dell'onor. Parenzo sulla politica interna del Ministero è stata concertata d'accordo fra tutti i capi della Sinistra.

Quando verrà discussa parleranno, oltre l'interpellante, gli onorevoli Cairoli, Zanardelli, Crispi, Baccarini e altri uomini eminenti dell'Opposizione.

— Nanti la Corte di cassazione di Roma si è discussa la causa da lunghi anni pendente fra la Congregazione della *Propaganda Fide* e la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

Mari ha difeso le ragioni della Giunta.

Defalco, procuratore generale, ha conchiuso perchè i beni della Congregazione *Propaganda Fide* si dichiarino convertibili.

La Corte, a maggioranza di voti, ha confermato la sentenza della Corte d'appello d'Ancona, ritenendo che l'Istituto della *Propaganda Fide* è un istituto ecclesiastico, perciò soggetto alla legge sulla conversione dei beni.

È incaricato il consigliere Tartufari della estensione della sentenza.

La Convenzione colle Meridionali.

ROMA, 30, *ore 8,50 pom.*

— La *Rassegna* dice che secondo i negoziati seguiti fra il Governo e la Società delle Ferrovie meridionali per l'esercizio della rete adriatica, lo Stato rilascierebbe alle Meridionali il 50 0/0 del prodotto lordo per far fronte alle spese d'esercizio

La Società delle Meridionali invece pretenderebbe il 63 0/0.

Altri 10 0/0 prelevarebbersi per i seguenti scopi

Primo, per il pagamento dei frutti e delle quote d'ammortamento del capitale da sborsarsi dalla Società allo Stato; secondo, per l'acquisto del materiale mobile; terzo, per l'acquisto del materiale fisso; quarto, per formare un fondo destinato a riparare i danni straordinari causati da forza maggiore

La Società delle Meridionali vorrebbe che alla rete adriatica si attribuisse la linea Milano-Chiasso.

Il Governo finora non ha acconsentito alle pretese della Società.

Per le Università italiane.

ROMA, 30, *ore 8,50 pom*

Oggi è stato distribuito alla Camera il progetto della Commissione, con cui sono modificate le tabelle per la dotazione fissa alle Università del Regno. Esso è stato concordato insieme col ministro Baccelli

Per la Università di Torino sono fissate 804,378 lire; per la scuola del *Valentino* 136,159; per la scuola Veterinaria (Torino) 62,648.

Nel bilancio dell'87-88 sarà stanziata la somma necessaria a portare le Università di Bologna, Padova, Palermo, Pavia, Pisa e Roma a condizioni pari a quelle della Università di Torino per riguardo alle spese generali d'amministrazione e alla dotazione dei gabinetti scientifici e loro personale.

Nello stesso bilancio la dotazione alle scuole per gli ingegneri di Bologna, Padova, Palermo e Roma, verrà portata pari alla dotazione del *Valentino*.

Per le Università di Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena, Parma, Sassari e Siena, verranno adottati gli stessi criteri prendendo a norma l'Università di Genova.

Nella odierna seduta della Camera l'on. Favale ha rivolto al ministro della pubblica istruzione vive istanze nell'interesse dell'Università torinese ingiustamente trattata nelle proposte del Ministero e della Commissione.

31, ore 9,45 ant.

Stamane gli Uffici della Camera esamineranno il progetto di legge per il riordinamento delle Banche di emissione.

Depretis fece distribuire delle schede contenenti il nome dei commissari che desidera vengano eletti per quel progetto di legge

— Del Mazo, ambasciatore di Spagna, presenterà a giorni a re Umberto le sue lettere di richiamo, quindi farà ritorno a Madrid.

— Ieri sera vi fu grande ricevimento all'Ambasciata germanica.

Intervennero a quel ricevimento i ministri Depretis e Mancini, gli onorevoli Farini, Cairoli e Baccarini, il conte Panissera, Ismail-pascià, diplomatici e senatori.

— Il processo dei socialisti ed internazionalisti continua a svolgersi al Tribunale correzionale.

Il P. M. domandò che si condanni il Merlino a quattro anni di carcere, il Malatesta, il Pavani, il Trabalza ed il Venanzi a tre anni, il Rombaldoni ed il Perrier ad uno, più a due anni di sorveglianza della Polizia

Oggi parleranno gli avvocati difensori.

— Il duca Salviati si dimise dalla presidenza della Società per gli interessi cattolici perchè il suo indirizzo non era abbastanza reazionario.

I nihilisti

PIETROBURGO, 30, *ore 5 pom.*

Numerosi arresti sono stati operati in tutta la Russia dietro la scoperta di documenti, che comprovano la esistenza di un complotto fatto per avvelenare lo tsar e tutta la famiglia imperiale.

Sabisloff, ufficiale della gendarmeria, è stato assassinato dai nihilisti

Parlasi di creare un ministero di polizia e di affidarne la direzione a Teherin.

Regna nella capitale una vivissima emozione. Si temono nuove catastrofi e nuovi rigori.

NAPOLI, 31, *ore 8,15 ant.*

Il ballo dato stanotte dai Duchi di Genova è riuscito veramente splendido.

Erano invitate le sole persone presentate alla coppia ducale.

Gli intervenuti furono 400, fra cui 75 signore in bellissime toelette

Le danze, cominciate alle ore 10 1/2 di ieri sera, si protrassero fino alle 4 di stamattina.

All'una ebbe luogo una cena nel gran salone profusamente servita su otto tavole

Le persone sedute furono 206.

Il salone, presentava un bellissimo spettacolo

Si ritiene che i Principi daranno altri due simili ricevimenti, però con molti invitati

(Agenzia Stefani).

Bristol, 30. — La polizia arrestò un individuo qui giunto armato di fucile, intenzionato di tirare contro il principe di Galles. Credesi sia pazzo.

Nuova York, 30. — L'*York Herald* dice che le elezioni nel Perù sono favorevoli ad Iglesias. L'assemblea nazionale riunirassi il 1° aprile per ratificare il trattato col Chilì.

Birmingham, 30. — In un discorso Bright criticò la politica coloniale della Francia e la condotta dell'Inghilterra in Egitto. Disse che questa situazione che altre volte avrebbe prodotto la guerra non alterò l'amicizia reciproca; bisogna attribuire ciò all'estensione delle relazioni commerciali.

In un discorso Chamberlain dichiarò che l'Inghilterra non può permettere che il Mahdi impedisca le riforme in Egitto.

Milano, 30. — Proveniente da Genova stanotte giunsero la principessa del Montenegro, la figlia Militza e il principe Karageorgevitch.

Cairo, 30. — Wood arruola molti ufficiali inglesi senza brevetto per l'esercito egiziano.

Sassari, 31. — Iersera in un conflitto con i carabinieri fu ucciso il latitante Pischedda di Bono; stamane, dopo resistenza, fu arrestato in Bonorva un altro latitante, Deloga.

Cairo, 30. — I membri del Consiglio legislativo rinunziarono allo stipendio per alleggerire il bilancio. Il Governo notificherà prossimamente ai consoli la legge sulle patenti e sul bollo.

Parigi, 30. — Si assicura che si dirigerà al Governo la domanda di pubblicare il *Libro Giallo* sui negoziati tra la Francia ed il Vaticano, onde conoscere la natura e l'estensione delle concessioni fattesi reciprocamente.

Parigi, 30. — *L'Agenzia Havas* annuncia che l'emissione del prestito della rendita del 3 0/0 ammortizzabile si farà dal 10 al 15 febbraio.

Algeri, 30 — Assicurasi che una circolare del marabutto Schussis, grande capo religioso della Tripolitania, dichiara che il Mahdi è un falso profeta ed un avventuriero, ed interdice ai mussulmani di sostenerlo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta ant. del 30 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 10,15.

Presidenza Pianciani.

Discutonsi le petizioni.

LANZARA riferisce su quella della Giunta comunale di Sala Consilina, proponendo l'ordine del giorno.

ALLARIO raccomanda al Governo che le ulteriori opere di bonificamento da farsi nel vallo di Teggiano si compiano sollecitamente.

DELLA ROCCA osserva non doversi mettere a carico dei Comuni la manutenzione delle strade pel bonificamento fatte a spese del Governo, della Provincia e dei Comuni.

FARINA NICOLA, riferendosi ad alcune parole del preopinante, dichiara che il bonificamento nella provincia di Salerno procede molto regolarmente. Raccomanda la sollecita esecuzione del progetto del fosso Imperatore.

LANZARA dà spiegazioni ad Allario e Della Rocca e dichiara non opporsi alle raccomandazioni espresse.

Approvasi di passare all'ordine del giorno sulla petizione di Sala e parimenti per quella di Santoro Pasquale.

Approvasi l'invio al ministro delle finanze, che le accetta, delle due petizioni del conte Ricciardi ed eredi.

Passasi all'ordine del giorno su quella dei cittadini di Cardinale (Calabria) e del Consiglio comunale di Galati, dopo le spiegazioni del relatore ad osservazioni di Cavalletto.

TOALDI riferisce sulle petizioni delle Deputazioni provinciali di Terra d'Otranto e di Udine.

Approvasi l'ordine del giorno della prima e mandasi la seconda agli archivi.

Approvasi l'ordine del giorno sulle petizioni dei possidenti di Bagnolo e Sanvito, e di Rossi Michele, e l'invio al Ministero della marina di quella degli operai dell'Arsenale della Spezia.

Su proposta del relatore ZUCCONI, approvasi l'ordine del giorno sulle petizioni della Deputazione provinciale di Basilicata, del sindaco di Rosarno, dei sindaci di Ferriere ed altri Comuni della provincia di Piacenza, di Devita Salvatore, del sindaco di Motta di Livenza, del sindaco di Caltanissetta e di Cantieri Luigi.

Mandansi al ministro della guerra, su proposta di FILÌ ASTOLFONE, la petizione di Briganti Giuseppe, e alla Commissione per la legge comunale e provinciale, quella dei medici-condotti dei Comuni della provincia di Pisa per proposta di DINI ULISSE e di PANATTONI, accettata dal relatore.

Levasi la seduta alle ore 12.

La seduta pom. del 30 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 2,20 pom.

La Camera è discretamente popolata.

Al banco della presidenza gli on. Simonelli, Baccarini e Pelosini discorrono col presidente Farini.

Si dà lettura del verbale della seduta antecedente che è approvato.

Si raccomandano alcune petizioni.

BALDINI presta giuramento.

CAPO vorrebbe sapere a quale punto si trovano gli studi sul progetto di legge per la riforma dell'amministrazione di pubblica sicurezza.

FARINI risponde che il progetto trovasi presso la Commissione a quello scopo nominata che già si radunò parecchie volte.

PELOSINI, presidente di quella Commissione, dà maggiori spiegazioni.

Dice che si tratta di un progetto di somma importanza e che si devono coordinare insieme parecchie questioni.

La Commissione poi dovette assumere molte informazioni, raccogliere molti documenti volendo presentare un progetto completo, ben meditato e ponderato.

La Commissione studia pure il gravissimo problema dell'ammonizione che trovasi coordinato col nuovo Codice penale.

Vuolsi per quello studio tempo e pazienza, perciò prega la Camera di concedere l'uno e l'altra.

CAPO desidera altri schiarimenti specialmente riguardo all'ammonizione.

PELOSINI gli risponde che egli, come giureconsulto, ritiene che l'attuale legge sulla ammonizione è una macchia gravissima della nostra legislatura.

Altre informazioni si daranno quando verranno pubblicati i lavori della Commissione.

PINOCCHIARO svolge una sua proposta *per concorso dello Stato all'erezione di un monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi.*

DEPRETIS, facendo riserve circa la modalità, acconsente che la proposta venga presa in considerazione.

La Camera approva la considerazione a unanimità.

Si annuncia una interrogazione dell'on. FROLA riguardo al *ritardo del disbrigo delle cause alla Corte d'appello ed al Tribunale di commercio di Torino.*

GIANNUZZI-SAVELLI, ministro di grazia e giustizia, propone che l'interrogazione si svolga ai primi di febbraio, attendendo egli documenti statistici.

FROLA acconsente.

BOSDARI svolge un'interrogazione relativa al *divieto del Tiro a segno popolare nelle campagne di Osimo.*

Questi Tiri erano istituiti fin da antichissimi tempi e furono precursori dell'odierno Tiro nazionale; attiravano una grandissima folla, e non avvenne mai alcun inconveniente, sicchè furono sempre rispettati.

Li soppresse soltanto nel 1815 l'invasione austriaca, quindi furono ristabiliti.

In quest'anno il Governo li ha proibiti. Ciò conseguentemente alla diffidenza che da qualche tempo esso nutre contro quanto è liberale.

Ma l'oratore non si spiega il motivo della nuova misura attese le condizioni tranquille di quei paesi. Domanda se il ministro, meglio informato, permetterà che mantengasi il divieto.

DEPRETIS dice che il fatto gli era perfettamente ignoto. Solo dopo l'annuncio della interrogazione Bosdari assunse le informazioni e gli schiarimenti.

(Agenzia Stefani).

Racconta che i ferimenti accidentali avvenuti l'anno scorso motivarono la proibizione dei tiri al gallo. Non vi fu reclamo o domanda per ripristinarli. Quando alcuni abbi assuma la responsabilità per le debite cautele d'ordine e di sicurezza e di direzione non ha difficoltà di permettere i tiri.

Annunciansi interpellanze al presidente del Consiglio da Parenzo sull'*andamento generale della politica interna e sui servizi amministrativi*; da Aventi ed altri *sull'indirizzo politico del Governo nelle provincie di Romagna*

Riprendesi la discussione dell'art. 2 sulle *modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore del Regno.*

SORRENTINO svolge un suo emendamento con cui propone che le somme stanziate nel bilancio 1883 per gli istituti indicati nella tabella A si ripartiscano loro in proporzione del numero degli studenti che frequentarono nell'ultimo decennio. Dette somme si pagheranno in rate bimestrali anticipate come dotazione fissa.

BONGHI fa osservazioni sulla nuova tabella e sui criteri coi quali fecesi il riparto delle dotazioni fisse, sembrangli errate, non equi, e perciò vorrebbe agio per esaminarli.

FUSCO dubita anch'esso che siano incorsi errori ed ingiustizie, massime per l'Università di Napoli. Poichè oggi avvi occasione di perequare anche i benefizi sinora concessi ad altre Università, egli ed altri propongono che la dotazione all'Università ed all'Osservatorio astronomico di Napoli si porti ad un milione.

CORLEO svolge le ragioni per cui ritira le modificazioni proposte alla tabella B della Commissione ed insiste solo su questa: che i sussidi delle somme destinate anteriormente per i gabinetti, laboratori, biblioteche ed altro fino al 1883 non erogate entrino nella dotazione.

FAVALE sollecita un miglior trattamento per l'Università di Torino, cui, contro ogni ragione, diminuisce la dotazione, laddove si accrebbe ad altre.

TARTUFARI svolge un emendamento per iscrivere una dotazione sulla somma corrispondente al massimo svolgimento che nel suo stato di diritto ciascuna Università ed Istituto ha ragione di raggiungere in ordine a tutti gli oggetti indicati nella tabella B.

La dotazione fissa dell'Università di Macerata si agguaglierà alla media dotazione assegnata colla presente legge alle Università di Cagliari, Messina, Modena, Parma, Sassari e Siena. Proseguirà il suo discorso domani.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

Ultimo corriere

Incendio del cotonificio Mazzonis a Torre-Pellice.

Di questo incendio, di cui già ier correva la voce a Torino e del quale avevamo già fatto cenno nell'edizione di ieri sera, riceviamo ora i seguenti particolari:

Torre Pellice, 30 gennaio.

Verso le dodici di ieri a notte un grave incendio scoppiava nello stabilimento di *Pra la fera*, di proprietà del barone Paolo Mazzonis fu G. B.

Le cause non son note ancora, ma non ne è messa in dubbio l'accidentalità. Scoccava il tocco e le fiamme divampavano a tanta altezza che potevano esser viste da più chilometri di distanza. Le campane di Torre Pellice e S. Giovanni battevano a martello, le trombe degli alpini del vicino quartiere di Airali e le trombe dei pompieri suonavano a raccolta. L'allarme era generale.

In un baleno tutto il circondario fu in moto: accorsero sul luogo tutte le pompe vicine, gli alpini (24ª e 25ª compagnia) comandati dal capitano Falletto di Villafalletto nobile Pio, i carabinieri del mandamento, i pompieri di Torre Pellice con a capo il sindaco cav. Robert, la pompa dello stabilimento di S. Ciò, trascinata di corsa, con qualche operaio, degli stessi impiegati del setificio signori A. Delvecchi ed E. Panizzardi, e gran copia di gente da tutte le parti.

Ben sette pompe, collocate con mirabile maestria, funzionarono attorno al locale, circoscritto in breve tempo. Lodevolissima fu l'azione prestata nel periglioso frangente dalle truppe alpine, animate dall'esempio dei loro bravi ufficiali, tutti accorsi prontamente sul luogo.

Notammo il sindaco di Torre Pellice cav. Robert su d'un tetto d'un caseggiato vicino, la fiaccola alla mano, dirigere lui stesso un getto d'acqua; notammo il tenente della 25ª compagnia alpina sig. Luigi Casalegno, lanciarsi nel vortice delle fiamme, sotto un tetto crollante, a sfondar una porta per potervi introdurre una tromba d'acqua. Il terrore aveva disordinato alquanto le squadre alpine, l'esempio del valoroso ufficiale valse a rinfrancarle.

Ed il tenente Bertolucci Francesco, di servizio in quella notte tremenda, con che disinvoltura seppe disporre tutt'attorno all'opificio, di guardia ai depositi di cotone, delle pezze salvate dalle fiamme, le sentinelle, le pattuglie; con che attività fu sempre dove maggiore era il pericolo, dove per qualche tetto franato il coraggio dei soldati veniva scosso! Lo si vedeva alle sbarre delle pompe ravvivar coll'esempio le forze dei soldati; lo si vedeva col secchiello in mano riordinar le catene..... Troppo spazio ci occorrerebbe a menzionar tutta l'opera sua, validissima certamente e degna d'un bravo soldato.

Verso le tre del mattino, coll'aiuto della pompa del cotonificio Gräter di Luserna, condotta prontamente e manovrata da una squadra d'alpini, l'incendio cominciò ad esser domato. Fu fortuna che il vento impetuosissimo di poche ore prima fosse allora cessato, chè altrimenti ben difficilmente si sarebbe potuto salvare la vicina tessitura e filatura di cotone. Sola la tintoria fu così preda delle fiamme, di là poco o nulla si potè trarre in salvo. Vedemmo nei torri intiere di pezze lavorate, pronte ad essere spedite, divorate dal fuoco; macchine, caldaie, attrezzi, casse intiere di bobine, tutto è rovinato; di quel fabbricato non restan che i muri e poche travi sconnesse.

Ad un carabiniere che stava traendo in salvo qualcosa capitò addosso dal primo piano un pesante cilindro in ferro, che l'ebbe a ferir gravemente. Curato subito dal dottor Tessarolli, venne in seguito colla vettura dello stabilimento trasportato all'Ospedale: oggi sappiamo che non si dispera di guarirlo.

Della famiglia Mazzonis nessuno era presente, ed il direttore del cotonificio ing. Hermann era giunto poche ore prima dall'estero. Che terribile sorpresa l'aspettava! Correva forsennato da una pompa all'altra.

Il danno si calcola lordamente a lire 200,000; ben più grave avrebbe potuto essere se non cessava il vento e se tutti non si fossero nobilmente adoprati.

Lo stabilimento è assicurato: oggi in paese corre voce che una delle parti salvate dell'opificio fosse da pochi giorni allo scoperto.....!

Frattanto un numeroso stuolo di operai è senza lavoro, e non ci vorrà poco tempo prima che lo si possa ricominciare.

Borsa Ufficiale. — 31 gennaio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso
in c. 93 62 1/2 — in l. 93 85 80 l. p.
Corso medio 92 62 1/2.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 90 45.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 58 30

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 55 —.

Az. Banca Torino. — Cont. del matt. in l. 735 740 l. p.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 244 243.

Az. Credito Mobiliare ital. C. del matt. in c. 952 50 — in l. 963 50 fine pross.

Cartelle fondiarie S. Paolo — Cont. d. m. in c. 494 75.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	99 95	100 10	— —	— —
Svizzera	99 90	100 05	— —	— —
Londra +3 br.	— —	— —	24 99	25 01
Id. lungo	— —	— —	24 99	25 03
Germania +4	— —	— —	122 —	122 1/2

Cronaca Borsa. — 31 gennaio 1884. Ieri la Borsa di Parigi ebbe una piccola reazione che, incominciata all'apertura, andò sempre accentuandosi fino alla chiusura, almeno per le Rendite francesi, mentre che l'Italiana, che era scesa a 92 30, chiudeva già in ripresa.

Ecco i corsi ufficiali della chiusura:
78 10, 77 40, 107 55, 92 40.

Alla sera il miglioramento si mantenne sull'Italiano, e si estese anche al 4 1/2 0/0 francese, come risulta dagli ultimi corsi del Boulevard:
78 12 1/2, 77 45, 107 37 1/2, 92 42 1/2.

I telegrammi particolari constatano il miglioramento manifestatosi la sera, senza far cenno della causa della depressione del mattino. Questa mattina alcuni telegrammi politici parlano di cattive notizie del Tonkin. È strano però che tali notizie arrivino sempre in liquidazione, quando è interesse del partito del ribasso di premere sui corsi.

Ieri correva pure a Parigi la notizia della morte dell'imperatore Guglielmo. Che abbia anch'essa operato al ribasso?

Ore 12.

Il ribasso di Parigi non fece molta impressione sulla nostra Borsa, che anche oggi mostrava le migliori disposizioni
Rendita liq. 92 40 a 92 55.
Rendita f. prossimo 92 55 a 92 60.
Banca Nazionale 2245 a 2240
Mobiliare 963 a 964.
Banca Torino 737 a 750.
Banca Tiberina 317 1/2 a 316 1/2.
Credito Torinese 260 a 258.
Unione Banche 244 a 243.
Banco Sconto 369 a 367.
Regi Tabacchi 395 a 393.
Meridionali 547 a 545.
Banca Industria e Commercio 316 a 313.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 31 gennaio (sera)		29	30
Farine 9 marche per sacco (*)	Fr.	46 25	47 50
» per febbraio	»	46 75	47 75
» per marzo-aprile	»	50 25	49 25
» 4 mesi da marzo	»	51 25	51 25
Zuccaro rosso 88 disp. (**)	»	45 75	45 50
» raffinato scelto disp.	»	103 50	103 —
» bianco 3 disp.	»	53 —	52 50
» id. 4 mesi da maggio	»	55 50	55 —

Liverpool, 31 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 15,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la esportazione 13,000.

Cotoni americani, mercato sostenuto.

Cotoni Surate, mercato fermo.

Importazione della giornata 33,000

Questione ferroviaria

I.

La genesi delle convenzioni.

Quando, nel marzo del 1876, la Sinistra venne al potere, dopo che la Destra aveva per sedici anni governato il Paese, essa si trovò di fronte ad un gran numero di problemi tutti gravissimi. Essa doveva riformare in senso democratico il sistema tributario, onde alleviare le gravezze che pesavano sui meno abbienti. Essa doveva intraprendere un gran numero di riforme politiche ed amministrative. Essa doveva, fra le altre cose, far fronte ad una difficoltà gravissima: il problema ferroviario. Questo problema era già stato agitato per anni ed anni in Parlamento, e non aveva mai potuto venir risolto, perchè le soluzioni immaginate finallora non avrebbero mai ottenuto il consenso delle Camere italiane.

La Destra, cadendo, lasciava alla Sinistra una eredità immediata: la convenzione di Basilea pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, modificata dalla convenzione di Vienna del 25 febbraio 1876.

In base a quelle convenzioni, l'Italia riscattava dai padroni stranieri rappresentati dal barone Rothschild la rete delle ferrovie dell'Alta Italia a condizioni onerosissime. Essa non acquistava quelle linee in base al loro valore venale, ma in base al capitale speso sulla rete fino al 31 dicembre 1874. Questo capitale era calcolato in lire 752,375,618, non comprendendovi il valore degli approvvigionamenti pei servizi dell'esercizio e della costruzione. Il Governo italiano si obbligava a pagare alla Società, già dedotta la ricchezza mobile, delle annualità di 29,569,887 lire fino a tutto il 1954 ed altre annualità di 12,774,751 lire dal 1° gennaio 1955 al 31 dicembre 1968. Il bilancio del Regno veniva così aggravato per circa un secolo di una grossa passività che avrebbe contato per molto nella borsa dei contribuenti. Oltre a ciò, il Governo italiano assumeva di pagare alla Cassa di risparmio di Milano 20 milioni di debito della Società, ed inoltre di dare alla Società tante cartelle di consolidato italiano 5 0/0 quante ne occorrevano per rappresentare la somma di circa 120 milioni in oro al corso medio della Borsa di Parigi durante i primi sei mesi del 1876.

Era un contratto d'una gravosità enorme, il quale veniva giustificato colle seguenti ragioni principali:

Liberare l'Italia dalla ingerenza straniera in una gestione così pericolosa come è quella delle ferrovie, nelle quali un paese deve avere tutta la libertà per regolarne l'esercizio e adattarne le tariffe secondo le convenienze del suo commercio, e deve inoltre avere tutte le garanzie di sicurezza, di puntualità, di prontezza in tempo di guerra;

Sopprimere in Italia una specie di grande feudalità, di grande oligarchia, di grande influenza, che faceva di una Società ferroviaria quasi uno Stato nello Stato, — una oligarchia che faceva una guerra spietata alle piccole Società, che spegneva l'iniziativa privata e sopprimeva lo stimolo dell'operosità individuale.

Nella mente della maggior parte degli uomini di Destra il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia non doveva essere un fatto *isolato*. Esso si collegava coll'antica idea di riscattare le ferrovie Romane e le ferrovie Meridionali, onde costituire un ingentissimo monopolio, di cui lo Stato avesse l'esercizio. Diffatti, fin dal 1874 il Ministero Minghetti-Spaventa aveva immaginate delle convenzioni per riscattare la rete delle ferrovie Meridionali e delle ferrovie Romane, per concederle poi, insieme unite, alla Società delle ferrovie Meridionali, che avrebbe avuto ad un tempo l'esercizio e le nuove costruzioni. Era il primo nucleo d'un monopolio che col tempo sarebbe passato allo Stato. Quelle convenzioni, che avevano fatto oggetto di due disegni di legge, erano state due volte respinte dalla Commissione parlamentare.

La Sinistra, venuta al potere, con Depretis presidente del Consiglio, e Zanardelli ministro dei lavori pubblici, accettò la Convenzione di Basilea, modificata a Vienna, per quanto fosse gravosa, e ciò perchè s'inspirò agli stessi patriottici concetti che avevano a Quintino Sella inspirato l'idea di quel riscatto.

Ma essa accettò il riscatto della rete dell'Alta Italia con un fine affatto diverso da quello che aveva avuto la Destra. Anzichè formare un monopolio, essa voleva distruggere le già soverchie preponderanze finanziarie che vi erano nel Regno. Anzichè tendere a far esercire le ferrovie dallo Stato, essa pensò a mettere come base che l'esercizio delle ferrovie sarebbe stato un esercizio privato. E affinchè non vi fosse dubbio a questo riguardo, fissò nella legge del 29 giugno 1876 che il Governo del Re avrebbe presentato un progetto di legge per la concessione dell'esercizio delle ferrovie dello Stato all'industria privata.

Cosicchè, nei primi mesi in cui la Sinistra era al potere si poteva credere, a giudicarne dal linguaggio e dalla condotta dei suoi uomini, che la sua politica ferroviaria si sarebbe inspirata a questi principali criteri:

Esercizio privato, poichè si era inscritta questa massima in una legge;

Nessuna influenza straniera, dacchè s'era accettata l'onerosa Convenzione di Basilea appunto per liberarci dall'ingerenza degli stranieri nelle cose del Paese;

Non riscatto delle ferrovie Meridionali, poichè s'era ricusato due volte questo riscatto alla Destra, rappresentata da Minghetti e Spaventa;

Non grandi Compagnie, dacchè era impossibile che queste potessero formarsi, coi grandi capitali necessari, senza che vi intervenisse l'elemento straniero.

Nel 1877 si studiò quale assetto doveva darsi alle nostre ferrovie. Vi studiò da una parte l'on. Zanardelli come ministro dei lavori pubblici, dall'altra parte l'on. Depretis come presidente del Consiglio.

L'on. Depretis, *consigliato da celebri avvocati mediatori d'affari*, immaginò una soluzione per conto proprio, e non soltanto l'immaginò, ma trattò addirittura per la formazione di nuove Società. A quel tempo, egli, malgrado godesse nella Sinistra di molta autorità, non era ancora il dittatore del giorno d'oggi. Egli tentò di imporre al Gabinetto il suo progetto, ma trovò una viva opposizione da parte dell'on. Zanardelli, il quale, vedendo che Depretis voleva ad ogni modo far trionfare la sua soluzione, il 14 novembre 1877 diede le sue dimissioni da ministro dei lavori pubblici.

Il 22 novembre Depretis deponeva alla Camera dei deputati le sue famose *Convenzioni*.

Che cosa fossero queste Convenzioni, in che cosa consistessero, quanta analogia avessero con quelle che si presentano oggi, di quali critiche fossero oggetto, quali scandali suscitassero, quale azione avessero sulla composizione dei partiti, lo narreremo domani.

Il racconto sarà interessante, perchè la storia del 1877-78 è la storia di oggi. A sei anni di distanza si riproducono esattamente gli stessi fenomeni.

Corriere Romano.

In Campidoglio - I clericali trionfano - Due processi in Tribunale - Di fiasco in fiasco.

Roma, 29 gennaio.

(SABAZIO) — Leopoldo Torlonia, duca, sindaco e deputato, ha ripreso il suo alto ufficio di reggitore delle cose comunali. Lo ha annunciato ieri sera in pieno Consiglio comunale, e il Consiglio è stato abbastanza prodigo di applausi al giovine duca, applausi che si spiegano facilmente, perchè il duca Torlonia come privato è una simpaticissima persona e un perfetto gentiluomo.

Dopo l'applauso venne la lotta.

E l'impegnò l'on. Amadei contro tutta la Giunta, ma più specialmente contro Biagio Placidi, e contro il sistema di perfetto clericalismo che egli introduce nell'impartizione dell'istruzione pubblica comunale.

Dopo che Biagio Placidi ha fatto proclamare dal Consiglio comunale l'obbligatorietà del catechismo nelle scuole, nella sua alta testa ha pensato che ciò non bastava; bisognava pure osservare se questo catechismo si insegnasse in modo efficace, da persone competenti e convinte, tanto che i ragazzini romani vengano su ispirati da sentimenti di piena e devota reverenza verso i preti e il Vaticano, e per riflesso anche verso il commendatore Placidi.

E perciò pensò a nominare un ispettore delle scuole comunali, e, per combinazione certamente, scelse proprio un prete, il canonico Biffani.

* * *

La cosa ha fatto rumore, e ieri sera l'on. Amadei ne ha mosso fiero rimprovero alla Giunta e al Placidi, tanto più che la nomina dell'ispettore scolastico spetterebbe, di regola, al Consiglio e non già alla Giunta.

Ma i Vitelleschi, i Boncompagni e altri clericali del Consiglio sorsero in difesa del loro amicone Placidi, e questi, a sua volta, pronunciò un discorso, capolavoro di spropositi e di compunzione clericale. All'Amadei si unirono il Piperno, il Seismit-Doda, e presentarono un ordine del giorno, temperatissimo nella forma, ma che non esprimeva elogio per la condotta della Giunta.

L'ordine del giorno fu respinto. Votarono 26 contro e soli 15 in favore. Ma fra questi quindici leggo i nomi di Benedetto Cairoli, di Alfredo Baccarini, di Seismit-Doda, di Amadei, di Carancini, di Castellani e di altri che pure essa e hanno fatto qualche cosa, e leggo i nomi di Venturi e di Armellini, che pure ressero l'amministrazione comunale quando questa non era ancora sdrucciolata per la china clericale per cui l'ha messa Biagio Placidi, troppo facilmente consenziente il duca Torlonia. Mentre negli altri 26 non leggo che nomi di ignoti mercanti o di borlosi principi romani, appartenenti tutti al poco glorioso *pecus* del clericalismo romano.

* * *

Due processi politici o semi-politici al Correzionale, con grande sfoggio di precauzioni poliziesche e mediocre interessamento del pubblico.

Il primo è quello dei socialisti, o internazionalisti che siano. È cosa che rimonta a dieci mesi fa: nel marzo dell'anno scorso, nessuno se ne è accorto, ma Roma e l'Italia e il mondo hanno corso un serio, grave, terribile pericolo. Nessuno lo ha visto, ma la Questura assicura che furono trovate inalberate tre bandiere con la scritta: *Viva la Comune!* Una di queste era stata inalberata, indovinate un po' dove? Sulla testa di Pasquino, proprio sotto palazzo Braschi, sotto gli occhi del direttore generale della polizia. Che impudenza, nevvero? Per di più furono affissi dei manifesti sovversivi, per cui la Questura fu tutta in moto, e accorsero delegati, ispettori, guardie e squadre volanti, e riuscirono a fare una bella retata, una ventina di persone, quasi tutti giovinotti, in cui c'era di tutto un po', avvocati e falegnami, studenti e compositori.

Naturalmente li portarono tutti alle Carceri Nuove. E si iniziò processo sotto il pomposo titolo di attentato alla sicurezza dello Stato, di cospirazione, di rivolta; tutta roba da mandare quella povera gente in galera Dio sa per quanti anni. Ma poi si comprese che il titolo del reato avrebbe di necessità fatto mandare gli imputati alle Assise, ove non era improbabile che l'enormità stessa dell'accusa portasse, per naturale reazione, un verdetto di completa assolutoria.

* * *

E allora tutti quei titoli di reato furono cambiati in quello di associazione di malfattori e di affissione di proclami sovversivi. Gli imputati furono ridotti ad otto; a questi venne concessa la libertà provvisoria, e gli altri furono mandati in libertà definitiva, e il giudizio fu rinviato al Tribunale.

Ed ora gli imputati sono tutti lì; cioè tutti no, perchè due non si son lasciati vedere. I più notevoli di essi sono l'avvocato Merlino di Napoli, notissimo socialista, e il falegname Malatesta, un internazionalista fanatico, che confessa di aver fatto parte del Congresso internazionalista di Londra, di avere corso la Francia, la Spagna, l'Egitto per eccitare la rivoluzione sociale, di avere fondato a Roma un'associazione socialista, con l'intento di mandare il mondo all'aria col ferro, col fuoco, con la dinamite, e fra le altre cose il Malatesta, che è pure chimico, come generalmente lo sono tutti gli anarchici, studiava un metodo per avvelenare l'aria, onde ammazzare in un istante solo tutta l'umanità!

Un bel pazzo, n'è vero? Vedrete che ne faranno un martire.

Alla difesa stanno il senatore Pessina, i deputati Fazio, Aventi e Fortis, e un nucleo di giovani avvocati romani.

* * *

L'altro processo si dibatte fra un giudice istruttore e due giornali: la *Capitale* e la *Vedetta forense*. L'anno scorso la *Capitale* accusava il cav. Palomondo Chiaia, giudice istruttore del famoso processo Coccapieller-Tognetti, di aver preso denari in prestito da un avvocato di Roma, il defunto Raffaele Petroni, e d'aver rivelato dei segreti professionali.

Il Chiaia diede querela e poi la ritirò. La *Vedetta forense* ripetè le accuse della *Capitale*, e allora il Chiaia sporse di nuovo querela contro la *Capitale* e contro la *Vedetta*.

Già si udirono parecchi testimoni; il morto, il povero Petroni, naturalmente non parla più; hanno parlato altri, i più naturalmente per aver inteso dire. Il querelante si è fatto rappresentare da un piccolo collegio di avvocati, a capo dei quali sta il Pelosini, il celebre avvocato toscano, dalla lunga chioma bianca e dagli occhiali azzurri. Alla difesa stanno due deputati, il Pasquali e il Priario.

Domani probabilmente il Tribunale darà la sua sentenza.

* * *

Il Valle passa di fiasco in fiasco: dopo l'*Humanitas*, ha avuto la *Madre*, di Achille Torelli, che, rettasi a stento nel primo atto, precipitò negli altri, precipitò, precipitò senza misericordia.

E la Compagnia Nazionale se vuole vedere un po' di gente in teatro e sentire un po' di applausi, è obbligata a ricorrere di tanto in tanto a quella novità che è la *Serva amorosa* di babbo Goldoni.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Il Panorama.

Sono qui giunti da Milano, e sono già accatastati provvisoriamente nelle aiuole del giardino della Cittadella, tutti i pezzi e gli assiti che devono comporre il *Panorama* di cui altra volta abbiamo tenuto parola ai nostri lettori.

E poichè siamo in grado ora di presentarne il disegno, crediamo opportuno di ridirne qualche cosa.

Il Panorama si compone, come appare dal disegno, di un grande padiglione rotondo entro cui piove la luce dalla sola parte superiore.

Internamente, sulle pareti circolari di esso, si stende una tela della lunghezza di 120 metri su cui è dipinto *L'assedio di Roma nel* 1849.

L'autore di questo grande dipinto è il pittore Leone Philippet di Liegi, il quale si valse di mezzi assolutamente speciali per ottenere lo straordinario effetto che essa tela produce.

Infatti, dalla piattaforma centrale, dalla quale il pubblico gode lo spettacolo, si ammira con tutte le più minute particolarità e la più grande efficacia il panorama di Roma in quella celebre giornata che fu il 3 giugno 1849, proprio nel momento decisivo della mischia a Porta San Pancrazio, al Vascello celebre per l'eroismo del generale Medici, al Casino dei Quattro Venti, dove cadde Luciano Manara, e alla stupenda villa Panfili-Doria.

Il punto da cui fu presa la veduta è la villa Signorelli, che nel giorno succitato era il quartiere generale di Garibaldi.

Coloro che ebbero agio di vedere questo *Panorama* ultimamente a Milano, sanno che esso è di un effetto veramente sorprendente, poichè l'illusione si completa al punto da far sembrare di assistere all'azione di quei personaggi, ed al vero panorama di Roma, tanto e tali sono l'esattezza dei particolari, l'efficacia delle linee e la verità dei colori.

Questo spettacolo è uno della vasta serie che la Commissione dei festeggiamenti, presieduta dall'egregio sig. conte di Villanova, ha progettato e manda ad effetto per l'epoca dell'Esposizione.

* * *

A spizzico.

Giusta quanto ci fu telegrafato da Roma, al momento in cui saranno pubblicate queste parole, l'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo, avrà preso forse gli opportuni accordi col ministro degli affari esteri per una sezione assabiana all'Esposizione.

Se, come è lecito credere, l'idea si tradurrà in atto, il padiglione o galleria destinata al nostro piccolo possedimento in Africa, mentre sarà di grande curiosità per l'originalità degli oggetti esposti, sarà altresì interessante dal punto di vista pratico, cioè da quello di dimostrare in qualche modo l'importanza di questo nuovo acquisto, la qualità, i mezzi, l'utilità, la sicurezza del commercio con lo Scioa e colle regioni finitime al territorio di Assab.

[illegible] parlato assai e discusso poco su questo argomento; era dunque necessario — giacchè si offriva l'occasione, per così dire, di far toccare con mano — che da parte del Governo si dimostrasse al Paese l'utilità pratica di questo che vorrebbe essere uno scalo italiano in Africa.

Gli è perciò che, oltre la esposizione di oggetti di semplice curiosità, ci auguriamo di veder esposto in qualche modo, ma con esattezza di dati, quale sia la fonte di quella ricchezza che ci si è fatta intravedere allorquando si prese possesso della baia d'Assab.

Probabilmente il padiglione africano in parola sorgerà fra l'ex *Skating-Ring* ed il nuovo ristorante Borgo sul *viale dei Sospiri*, colla fronte ad ovest.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (26)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

di

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

VIII.

(Seguito).

Nei primi giorni di marzo pareva che Roberto stesse covando una malattia. Quella situazione, che non accennava a finire, nuoceva alla sua salute per quanto robusta; non aveva smesso d'occuparsi della fattoria e dei campi, poichè aveva una volontà ferrea, ma era nervoso, irascibile, s'alterava per una bagattella e le sue guancie si incavavano; egli era diventato, secondo l'espressione di Lesape, giallo come una melacotogna. Lesape non ne capiva nulla. Lesape non ammetteva che un uomo sensato potesse avere altre passioni che quella dell'interesse, e che diventasse giallo per una fanciulla che gli piacesse senza poterla possedere. Se vi fosse stata una bella dote, pazienza; ma per una fanciulla che non possedeva un soldo, era davvero incomprensibile!

La signora Palnel, come Lesape, non poteva nascondersi che la salute di suo figlio non soffrisse ed ella stessa soffriva del lungo silenzio che s'era imposto. I mali di cui non si parla le parevano gli insopportabili fra tutti. Ella non era ingiallita, ma i suoi occhi brillavano d'uno splendore febbrile; una mattina, essendosi recata al mercato di Brie, tolse l'occasione per andare quasi di nascosto dal dottor Larrazet nell'ora che egli teneva consulto. Colà si sfogò alquanto, piangendo sul panciotto del dottore. Ella lo sceglieva come giudice e gli diceva:

— Al mio posto non fareste forse altrettanto?

— Vi confesso, signora Palnel, — rispose, — che se avessi un figlio non lo vedrei senza qualche titubanza sposare una Alete Guepie; amo poco gli spostati, sono convinto che dieci contro uno finiscono male. Può darsi che io abbia ragione, ma può darsi parimenti che io abbia torto

— Non ne siete sicuro, signor Larrazet? — chiese ella indignata.

— Sono certissimo che la cicuta è un veleno il quale ci intontisce, ma non del pari che la signorina Guepie sia destinata ad avvelenare la vita di suo marito.

La signora Palnel non era donna d'accontentarsi di questa sapienza alla Marforio. Ella faceva all'oracolo l'onore di consultarlo, ma non poteva ammettere che l'oracolo si esprimesse con dei *se*, con dei *ma*, con dei *forse*.

— Vi assicuro io, com'è vero che vivo, che quella fanciulla finirà male. La guardavo l'altro ieri in chiesa. Ha il diavolo negli occhi.

— Che volete, signora Palnel, io non valgo quanto voi per iscoprire il diavolo negli occhi del prossimo, giacchè non ho mai veduto in alcun luogo, nè negli occhi nè altrove, questo grande personaggio. Inoltre io credo, per aprirvi tutti i miei pensieri, che i buoni ammaestramenti ed i buoni esempi spesso riescono a cambiare il carattere di una fanciulla. Se questo matrimonio si facesse.....

— Non si farà, — interruppe ella vivamente.

— Se si facesse, vi ripeto, potrebbe accadere benissimo che in grazia del molto affetto e sotto la vigilante tutela di una suocera quale siete voi.

— Non si tratta di me, — interruppe ella di bel nuovo.

La signora Palnel voleva essere approvata e non soffriva che la si consigliasse. In che aveva ella bisogno di consigli? Non sapeva già sin da principio ciò che doveva fare?

— Se non si tratta di voi, — ripreso il dottore — di chi dunque si tratta?

— Di mio figlio, della pazzia che vuol commettere e che importa di vietargli.

— Bagatelle! Pensate che egli ha fatto un grande sacrificio stabilendo di non pigliar moglie senza il vostro consenso, poichè avendo trent'anni poteva, dopo aver chiesto per atto di rispetto la vostra approvazione, farne a meno e prendere moglie un mese dopo.

— Che dite mai, signor Larrazet? Risalite le generazioni finchè volete e non troverete nè un Palnel, nè un Larget che abbia preso moglie contro il parere di sua madre.

— Sarà così, ma se conosco bene certe avventure, visse un Giorgio Larget che un bel giorno alzò i tacchi e non si seppe più nulla di lui.

La signora Palnel sorrise sdegnosamente.

— E voi lo credete capace di partirsene? Via! Non basta forse un Giorgio in una famiglia?

— Dio buono! comprendo tutti i vostri dolori, signora Palnel; ma credo d'altra parte che una donna ragionevole, che una buona madre quale voi siete.....

— Vi ripeto ancora una volta che non si tratta di me, ma di quella ragazza che, se egli la sposasse, lo renderebbe più sfortunato dei cani. Non v'accorgete dunque che è un capriccio malato, che gli è saltato in capo una fantasia pazza, e che ben presto gli passerà? Solo che egli si tolga il primo desiderio di questa creatura, in quindici giorni ne sarà sazio e se ne pentirà.

Quindi, ricordandosi una sentenza che aveva intesa dal pergamo soggiunse:

— Mio caro dottore, questo è un amore fatto di carne e di demonio, e simili amori sfumano in una settimana.

— Acqua! come correte signora Palnel. Lasciamo tranquillo il demonio; quando la carne è contenta lo spirito sta per accontentarsi anche lui, e poi la fantasia ricama intorno a simili amori e vostro figlio ne ha molta della fantasia. Gli amori carnali, come voi dite, sono spesso i più tenaci, tantochè durano la vita intiera.

Il dottor Larrazet aveva ragione. Non ha forse detto Spinoza che l'amore è una gioia alla quale va strettamente unita l'idea della causa? Più la gioia è intensa, più la causa è evidente e più l'amore ha probabilità di durare a lungo.

— Non lo credo; — gridò la signora Palnel, — per conservare la carne è necessario salarla, e il sale..... voglio dire che se il sale fa sì che la carne non si guasti, è la stima che rende duraturi gli affetti. A chi mai farete credere che mio figlio possa stimare quella fanciulla?

Si tacque un istante e si grattava la guancia con un piglio imbarazzato; poi, alzando uno sguardo scrutatore sul dottore Larrazet, gli chiese con voce di mistero:

— Voi sapete tante cose, voi medici. Non vi è un rimedio per guarire simili malattie?

Il dottore uscì in una risata, e le rispose che non possedeva alcuna ricetta da offrirle per l'uso che ella intendeva farne; e che, per quanto egli sapeva, il solo mezzo di guarire gli innamorati che ingialliscono si è di concedere loro la persona bramata. La signora Palnel se ne partì molto malcontenta, dicendo a se stessa che la medicina era una povera scienza e quanto meno il dottor Larrazet era un mediconzolo, e le saltò il ticchio di consultare qualche celebrità di Parigi. Ma l'indomani accadde un accidente che attirò tutta la sua attenzione e la distolse da tale proposito.

Roberto, nel traversare l'aia, scorse Marietta in ginocchio dinanzi ad un'oca che teneva salda con una mano, mentre che coll'altra le riempiva la gozzaia di grano turco, cacciandolo giù a viva forza col mezzo di un imbuto.

— Che ti passa pel capo di fare? — le disse. — Le oche non si ingrassano in primavera.

— È per mangiarla a Pasqua, — ella rispose.

— Bene, bene, — soggiunse lui, — io non l'assaggerò la tua oca.

E poi vedendo come ella lo guardasse con occhio inquieto:

— Vuoi tu sapere, — soggiunse, — qual si è la medicina che guarisce tutti i crucci? Conviene andarla a cercare lontano lontano.

Detto questo se ne andò lasciandola immersa in una dolorosa meditazione. Ella non poteva più reggersi: abbandonando l'oca ed il mangime corse a trovare la signora Palnel che, ritta sopra una sedia dinanzi ad un grande armadio, si assicurava che quanto rimaneva delle sue conserve non si fosse guastato.

— Signora Palnel! Signora Palnel!

— Che vuoi? Abbiamo il fuoco in casa?

— Ah, signora Palnel! Peggio che il fuoco. Ditemi, ve ne prego, qual'è la medicina che si deve cercare lontano lontano?

Ella lo sapeva quant'altri mai, ma in simili casi si lusinghiamo sempre di essersi ingannati.

— Quella medicina la farò prendere a te, — rispose sgarbatamente la signora Palnel, — se continui a guardarmi con quegli occhi malenai senza spiegarti.

— Figuratevi, signora, — disse Marietta sforzandosi a riavere il fiato, — figuratevi che vuol partirsene, mi ha dichiarato che a Pasqua non sarà più qua.

La signora Palnel si ricordò di quanto le aveva detto il dottore nell'ultimo loro colloquio, senza però ch'ella vi annettesse alcuna importanza.

— È dunque una congiura. Avete stabilito di ripetermi tutti la stessa cosa? Dio mio! poichè vuol partire chi lo trattiene? Che se ne parta!

— Oh signora Palnel, come potete dir questo? — gridò Marietta sbalordita che alcuno fosse capace rassegnarsi tranquillamente ad una sì tremenda catastrofe.

Lui partire? lui tirar via? Che diventerebbe la Cornacchia senza di lui? Sarebbe simile ad un deserto, a una solitudine triste, fredda, lugubre, come un mondo senza sole; e che farebbe Marietta, condannata a non più vedere colui che essa amava?

— Qual disgrazia! che diverremo noi!

— E via! il vento soffierà come prima, e la pioggia non cesserà di cadere — rispose seccamente la signora Palnel — e le galline non per questo smetteranno di far le ova.

— Come, acconsentireste?

— Non partirà, sciocchina; quelle son cose che si dicono perchè vengano ripetute.

— V'ingannate, v'ingannate di molto signora. Egli è ben deciso, lo ha detto freddamente, e quando egli dice le cose freddamente..... oh lo conosco io! e sono sicura che se voi persistete a non volere..... o signora Palnel, signora Palnel, è necessario fare ciò che egli vuole.

La signora Palnel fu al colmo dell'indignazione nell'ascoltare Marietta Serria che osava mettere parola negli affari di Stato. Sino a quel giorno ella non s'era mai permessa una simile sconvenienza e solo poteva venir tollerata pel turbamento del suo spirito.

— In che ti frammischi? — le gridò — sono questi i tuoi affari? Esci di qua e lasciami tranquilla.

(Continua).

* *

Il padiglione, di circa 1000 m. q., a cui accenna il predetto nostro telegramma, destinato esclusivamente al Ministero di agricoltura, industria e commercio, è già in costruzione a sinistra dell'ingresso dal lato del ponte Isabella, fra la strada e la sezione dell'agricoltura.

* *

A proposito di quanto dicemmo l'altro ieri sulle tranvie elettriche, il sig. Nigra ci manda la seguente lettera, che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Torino, 30 gennaio 1884.

Egregio sig. Direttore
della Gazzetta Piemontese,
Torino.

Leggo nel pregiato suo giornale del 29 corrente, a pagina 2: « Pare che il sig. Nigra, il quale voleva effettuare una ferrovia elettrica che dalla stazione P. N., percorrendo il corso Vittorio Emanuele ed il corso Massimo d'Azeglio, recasse i visitatori nell'interno dell'Esposizione, per *gravissime e molteplici difficoltà incontrate* abbia abbandonato l'idea. »

Permetta, signor Direttore qualche osservazione: *Gravissime e moltepliei difficoltà* vi furono diffatti, ed ancora qualcuna esiste oggidì; ad es: Non riesce possibile l'introdursi all'interno dell'Esposizione, poichè le concessioni di già accordate alle tranvie a cavalli, la circolazione delle vetture e la prevista grande accorrenza dei visitatori si oppongono all'esercizio della ferrovia elettrica nell'interno.

La curva di soli 22 metri di raggio che si presenta all'angolo del corso Vittorio Emanuele e corso Massimo d'Azeglio è una delle serie difficoltà a sormontare.

Cionnonostante ho in costruzione una vettura ferroviaria capace di contenere 40 persone — 20 all'interno e 20 all'esterno — la quale è precisamente destinata a percorrere, con regolare servizio di viaggiatori, il corso Vittorio Emanuele, partendo dalla via Nizza, ed il corso Massimo d'Azeglio sino all'ingresso principale dell'Esposizione. Detta vettura funzionerà col mezzo di accumulatori speciali che si costruiscono attualmente nel mio stabilimento.

Io non ho dubbio alcuno che con qualche poco di accondiscendenza da parte del Municipio e del Comitato, accondiscendenza che per ispirito di nazionalità spero non mi verrà negata, il mio progetto verrà effettuato per l'epoca dell'Esposizione. Sarà così la prima ferrovia elettrica che funzionerà col mezzo di accumulatori ad una Esposizione internazionale di elettricità; e con essa verrà messa in evidenza la possibilità di sostituire l'elettrico ai cavalli per la trazione dei veicoli, senza che il menomo pericolo si abbia ancora a verificare, come si verifica attualmente negli altri sistemi.

Colla mia ferrovia ad accumulatori, non adoperando le rotaie ed i fili aerei per condurre l'elettrico alla vettura, non occorrerà collocare barriere speciali di fianco alla linea ferrata per evitare disgrazie, nè tener sollevato da terra le dette rotaie, come si praticò ultimamente all'Esposizione di Vienna, onde evitare perdita di corrente specialmente ne' giorni piovosi.

Il mio sistema è dunque pratico più di qualunque altro, come lo dimostrarono ultimamente il Philippart di Parigi, il Gellerat pure di Parigi ed il Julien di Bruxelles.

Conchiudo col pregarla, egregio signor Direttore, a voler far conoscere a' suoi numerosi lettori che il sottoscritto non ha mai rinunciato al suo progetto di ferrovia elettrica, per la quale anzi lavora alacremente; e salvochè la si volesse (questa ferrovia) in aria od in luoghi da rendere impossibile l'esercizio, od ancora che ad altri progetti si volesse dare la preferenza (forse perchè esteri) nel qual caso io rinuncierei non solo alla mia ferrovia elettrica, ma ancora a prendere la benchè minima parte all'Esposizione del 1884; ripeto, salvo queste imposizioni la tranvia elettrica Nigra farà suo servizio regolare per tutta la durata dell'Esposizione, funzionando 14 ore al giorno.

Scusi, egregio signor Direttore, il disturbo che le reco con questa mia, e nel gradire i miei più distinti saluti mi creda suo

Dev.mo G. Nigra.

* *

Ieri visitò i locali dell'Esposizione, e specialmente il gran salone dei concerti, il bravo maestro Martucci, direttore dell'*Orchestrale* di Napoli, il quale nella prima quindicina di giugno verrà coi suoi 90 professori napoletani.

Il Martucci oltrechè l'essere un distinto maestro direttore d'orchestra è valentissimo pianista, e come tale ultimamente fu invitato a Milano, da quella Società del quartetto, dove ebbe un vero successo.

I torinesi conoscono il Martucci perchè qualche anno fa tenne un concerto coi celebri Piatti e Bricialdi al teatro Scribe.

Prima di ritornare a Napoli l'egregio maestro volle venire a Torino per dare una capatina al luogo dove dovrà dare i concerti colla sua *Orchestrale*.

Egli partì ieri sera stessa per Napoli.

* *

Comunicazioni.

Gli artisti del circondario di Torino che consegnarono la loro scheda alla Commissione d'arte contemporanea per l'Esposizione generale italiana in Torino 1884, sono invitati di recarsi alla sede della Commissione stessa (via e palazzo dell'Accademia Albertina, n. 8) per ritirare gli stampati occorrenti alla presentazione dei loro capi d'arte, i quali dovranno essere consegnati dal 1° al 20 marzo nei locali dell'Esposizione, palazzo Belle Arti.

Per la Commissione
C. F. Biscarra.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Perosa Argentina, 30 gennaio. — *Controrisposta.* — I nostri amabili ma poco sinceri contradditori rispondono nel n. 29 della *Gazzetta Piemontese* al sindaco di Perosa, dimenticando che generalmente non si risponde che a chi ha parlato o scritto. Or bene, essi si fanno un illusivo onore, giacchè il nostro sindaco crederebbe cosa contraria alla sua carica scendere ad una polemica. Egli sprezza le vie tortuose, ed amministra il Comune appoggiato dalla legittima simpatia della grandissima maggioranza degli elettori, come lo prova il ricorso per la sua riconferma a sindaco, vero plebiscito corroborato di oltre duecento firme e presentato lo scorso mese al ministro dell'interno.

Davanti alle mene di un partito senza influenza non ci resta che a scongiurare il sindaco a perseverare nella sua condotta, che da più anni gli acquistò l'approvazione di tutti gli onesti, amanti del progresso e del benessere del proprio paese.

Palestro, 29 gennaio. — *Funebre ricordo.* — A Palestro tutti ricordano ancora con profondo dolore la immatura perdita della signora Angelina Carione, moglie al notaio Pompeo Gallina, segretario comunale di quel Comune e vice-pretore di Robbio, avvenuta l'8 novembre 1883.

La signora Angelina Carione, donna di soli 30 anni, era stimata e venerata da tutti per la sua gentilezza, prudenza e semplicità di costumi, e la sua morte sollevò vivissimo rimpianto.

A commemorarne la perdita l'avv. Luigi Neri, parente dell'estinta, ha raccolto ora in elegante fascicoletto ornato a lutto i discorsi, le poesie, gli epicedii che furono composti da diversi amici delle famiglie Carione e Gallina in occasione di quella morte.

Con delicato pensiero l'avv. Luigi Neri premise ai funebri componimenti poche parole ai figli dell'estinta, ricordando loro le eccelse virtù della madre e la intemerata sua vita.

Di tutti gli omaggi alle virtù della signora Angelina Carione, certo questo, che la ricorderà perennemente ai figli, ai parenti ed agli amici, è il più degno, il più nobile che si potesse tributare.

Racconigi. — *Presentato agli allievi del Collegio militare di Racconigi.* — Col 28 luglio 1884 si compie il 50° anniversario del decreto di creazione del Collegio militare di Racconigi.

Molti dei superstiti allievi vorrebbero solennizzare questo giubileo con un pellegrinaggio alla tomba di Superga.

Il convegno dovrà aver luogo in Torino il mattino del 28 luglio prossimo venturo.

NOTIZIE MILITARI.

Dal Ministero della guerra sono state diramate alle competenti autorità militari le occorrenti istruzioni per l'impianto di parecchi campi di cavalleria, ai quali prenderebbero parte in complesso 12 reggimenti di tale arma e, per un determinato periodo di tempo, adeguati reparti di artiglieria.

Tali campi, della durata di circa novanta giorni, si effettuerebbero nei mesi di luglio, agosto e settembre in località opportunamente scelte, in ognuna delle quali converrebbero da due a quattro reggimenti di cavalleria.

* *

Il Ministero della guerra francese ha già preso le seguenti disposizioni sulle manovre d'autunno del corrente anno.

Il 4° ed il 17° Corpo d'esercito eseguiranno delle manovre d'assieme di una durata di venti giorni, compreso il tempo necessario per la loro concentrazione e dislocazione. I due Corpi saranno sotto gli ordini dei generali Berckheim e Lewal.

Le truppe delle divisioni 1a, 2a, 3a, 4a, 5a, 23a, 24a, 27a, 28a, 29a, 30a, 31a, 32a, 35a, 36a eseguiranno delle manovre di divisione della durata di 15 giorni.

Le truppe di ventotto brigate eseguiranno delle manovre di brigata che dureranno 25 giorni.

Tutte le brigate di cavalleria eseguiranno delle evoluzioni di brigata della durata di 8 giorni. All'infuori di queste evoluzioni le sedici brigate di cavalleria di Corpo d'esercito prenderanno parte alle manovre delle truppe di fanteria dei rispettivi Corpi d'esercito.

OLTRALPI ED OLTREMARE

APERTURA DEL PARLAMENTO SVEDESE.

Nel discorso d'apertura della Dieta di Svezia, il re Oscar II, gettando uno sguardo retrospettivo sull'annata del 1883, si felicitò della situazione generale del paese.

Benchè il raccolto non sia stato così abbondante come quello dell'anno precedente, e che le condizioni commerciali non siano state per alcune delle principali industrie del paese così vantaggiose, lo stato economico generale è soddisfacente e la situazione prospera del tesoro permette al Governo di proporre un abbassamento sensibile nei diritti d'entrata sul caffè, cosa che costituisce un sensibile alleviamento generale, essendochè il caffè entra per una larga parte nella alimentazione delle classi povere.

Non solo l'aumento delle entrate comporta questa riduzione d'imposta, ed una riduzione sulla tassa delle lettere per l'interno, ma permette ancora di accrescere di circa un milione di corone (la corona vale 1 lira e 39 cent.) la riserva del tesoro, malgrado che una considerevole somma sia stata inscritta sul bilancio per aumentare il materiale mobile delle ferrovie, reso necessario dallo sviluppo dell'attività commerciale ed industriale del paese. Onde dare nuovo impulso a quest'attività nuove modificazioni alla legislazione economica saranno presto proposte alla Dieta.

Per colpa delle divergenze d'opinioni, che hanno persistito fra l'ultima Dieta ed il Governo riguardo la riorganizzazione dell'esercito, e che hanno determinato nello scorso maggio — in seguito al rigetto del progetto di legge presentato dal ministro della guerra — il ritiro dal Ministero del conte Posse, e la ricostituzione del Gabinetto sotto la presidenza di Thyselius, non c'era da farsi illusioni sulle disposizioni che incontrerebbero le nuove proposte del Governo.

Non è colpa del Governo — disse il sovrano — se si vide obbligato di far riconoscere dalla Dieta la necessità di risolvere la questione militare. Tutti i Ministeri caddero nei loro tentativi. Da questa resistenza il Governo comprese che le opinioni sono divise sia sui modi d'esecuzione d'una riforma dell'attuale organizzazione, sia sulla determinazione della migliore organizzazione da adottarsi.

Perciò il discorso del trono annunzia che per quanto riguarda l'esercito il Governo non proporrà, in questa sessione, che le misure la cui adozione non potrebbe essere differita e che non dipendono dalle questioni che sollevano il modo di reclutamento ed il sistema d'organizzazione. Queste misure riguardano l'aumento dell'artiglieria, la formazione del corpo del treno, e le misure destinate a completare il servizio d'intendenza.

FUCILATE IN ALBANIA.

Scutari, 25 gennaio.

(A. D.) — Le nevi ed i ghiacci hanno reso le comunicazioni in montagna assai difficili per chi non vi sia abituato. I montanari lo sanno, e se ne valgono per rialzare il capo.

L'altro di una pattuglia composta di sei soldati turchi, sul territorio della tribù di Pulati fu assalita dai montanari e disarmata. I pesanti cappotti dei soldati parvero ai Pulatesi indicatissimi per preservarsi dal freddo, e, mettendo in pratica le sublimi massime del comunismo, se li appropriarono. I montanari che non riuscirono a procurarsi un cappotto, si accontentarono delle giubbe, altri presero i calzoni, altri le *opanke* (*) e così i soldati rimasero quasi nudi. Meravigliati di averla scappolata a così buon mercato, si avviarono alle capanne che servono di caserma al distaccamento militare di Pulati; un vento gagliardo di tramontana li accompagnò, eccitandoli ad accelerare il passo. Giunti alle capanne, ci volle del tempo prima che riuscissero a riaversi.

Quando tutto il distaccamento seppe l'accaduto, unanime fu l'irritazione contro i montanari, e si decise di prendere una rivincita, sia per punire i colpevoli, sia per togliere alla tribù il ruzzo di molestare i soldati.

Il comandante del distaccamento fece appostare i suoi uomini in alto che gli pareva conveniente e quindi mandò alcuni soldati a gironzolare nei dintorni per attirare i montanari nell'agguato.

Le mosse dei militari erano state osservate dai montanari, che invece di lasciarsi trarre nella pania, mossero in diverse direzioni e sorpresero gli appostati in guisa che anche questa volta si rinnovò la famosa scena dei pifferi.

D'ambe le parti s'incominciò un ben nutrito fuoco di moschetteria che non cessò sino a quando i soldati non si diedero prudentemente alla fuga.

Feriti ne ebbe dalle due parti, ma non se ne conosce il numero perchè ai montanari non preme il dichiararli; i militari dal canto loro non sono sì gonzi da confessare lo smacco subito.

Il *Mutessarif* di Scutari, che in assenza del maresciallo Mustafà Assimpascià funge da governatore, intimò ai capi della tribù di Pulati di venire in città a fornirgli qualche schiarimento che gli occorre per compilare il rapporto annuale sull'aumento delle industrie in montagna, ma quei rozzi, vedute che inciviltà, risposero picche all'invito del ff. di governatore.

* *

Hafiz-pascià è da due mesi gravemente ammalato. Il principe di Montenegro gli telegrafò offrendogli d'inviargli il suo medico particolare, dottor Missetich, qualora occorra un consulto.

Il pascià telegrafò al principe ringraziandolo e promettendo di accettare l'offerta in caso di bisogno.

(*) Calzatura di pelle e corda.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione colla fine del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 31 gennaio

La guida Marzorati pel 1884. — È testè uscita dallo stabilimento G. B. Paravia la nota *Guida di Torino* di G. Marzorati, pel 1884, la quale conta ormai 55 anni di vita.

Della necessità di questa guida per gli uomini d'affari, di banca e di commercio, per i legali, amministratori, ecc., è inutile far parola.

Non v'ha ufficio in cui questa Guida non si trovi; è per così dire il nostro almanacco di Gotha.

Importerà piuttosto accennare che per quest'anno, in grazia della prossima Esposizione nazionale, la Guida venne notevolmente accresciuta e corredata di una bella carta della città, a piano prospettico, con tutti gli ingrandimenti progettati e colla pianta dell'Esposizione. È beninteso che oltre a tutto ciò sono conservati e migliorati gli elenchi dei funzionari cittadini, delle autorità militari, dei magistrati, dei commercianti, industriali, le tariffe delle vetture, delle poste e telegrafi, ecc., l'enumerazione degli istituti pii e scientifici, degli stabilimenti, dei circoli della nostra città, nonchè tutte le altre rubriche necessarie a sapersi da chi vive e fa affari nella nostra città.

La Guida si chiude con una copiosa appendice di annunzi, formando un volume di circa 700 pagine che si vende al prezzo di L. 4.

Teatro Carignano. — Si annunzia per domani, venerdì, la serata d'onore dell'artista comm. Cesare Rossi con un programma proprio attraente, cioè:

Un bacio dato non è mai perduto, commedia-proverbio in un atto del barone De Renzis.

Il piccolo Haydn, commedia in un atto, in prosa, di Eugenio Checchi (Caliban).

So tutto! commedia in 2 atti, di Giovanni Salvestri (nuova per le scene del Carignano).

Troviamo superflua ogni raccomandazione.

— È allo studio: *Sic vos non vobis*, di Felice Cavallotti.

Teatro Gerbino. — Stasera, per beneficiata dell'attrice sig.a Giulia Bighi-Bonfiglioli, si rappresenterà l'annunciata commedia novissima, in 5 atti, dell'egregio cavaliere Valentino Carrera, intitolata: *La mamma del vescovo*.

È un lavoro, a quanto si dicono, ardito, originale, che ha costato gran fatica all'autore e va quindi ascoltato con attenzione.

Ecco il nome dei personaggi ed attori:

Il cardinale Giordano — *E. Belli-Blanes*.
Frà Paolo — *L. Monti*.
D. Alessandro, vicario adiutore — *A. Fabbri*.
D. Gherardo, abate commendatario — *C. Negri*.
D. Raimondo, priore — *V. Bissi*.
D. Giacomo, canonico della cattedrale — *A. Pozzi*.
D. Ilario, prevosto — *G. Grassi*.
D. Carmelo, cappellano — *A. Trillini*.
D. Daniele, prete sc[illegible] — *A. Zappelli*.
Lionello, chierico — *G. Ricci*.
Sabino, portinaio del palazzo vescovile — *L. Zerri*.
Brigida, donna di governo del vicario — *G. Antozzi*.
Il gentiluomo di camera ed — *F. Antozzi*.
Il caudatario del cardinale — *E. Antozzi*.
Un servo del cardinale — *F. Ravafoni*.
Il Rabbino della Comunità israelitica — *V. Grassi*.
Alma, duchessa di Miranda — *G. Boccomini-Loraggi*.
Teresa Balbi — *G. Bighi-Bonfiglioli*.
Caterina — *E. Fanelli*.
Tecla — *A. Bissi*.

Crediamo superfluo aggiungere che la Compagnia Monti metterà in iscena la nuova produzione con la solita cura ed il solito impegno.

Al popolare autore della *Quaderna di Nanni* auguriamo un completo successo.

Comizio agrario di Torino. — Venerdì, 1° febbraio, alle ore 2 1/2 pom. avrà luogo la 15a conferenza pubblica col tema: *Di una pretesa affezione spasmodica dei bovini e dei solipedi*; relatore il socio signor avv. prof. Roberto Bassi.

Regia Deputazione *sovra gli studi di storia patria per le Antiche Provincie e la Lombardia.* — Presidenza del vice-presidente S. E. il comm. Cantù. — Nella tornata tenutasi il dì 28 corrente dalla nuova Giunta per le pubblicazioni della *Miscellanea di storia italiana* costituitasi a norma della riforma stabilita nella seduta generale della R. Deputazione del 10 maggio 1883, la Congrega udì la relazione fatta dal barone Manno, altro dei segretari della Deputazione, sull'insediamento seguito nei giorni scorsi delle Giunte provinciali di Milano e di Genova, alle quali egli assistette come delegato di questo Istituto. E commendata la parte da lui avutavi, vengono prese alcune deliberazioni riguardanti la presentazione di lavori che a mano a mano verranno pubblicati nei volumi della stessa *Miscellanea* di cui è in corso di stampa già avanzata il vol. XXII.

Annunziatosi dal presidente che il Congresso storico, in seguito ad accordi presi col Municipio di questa città, avrà luogo dal 22 al 27 agosto prossimo, si delibera che, a norma di quanto hanno stabilito le Giunte provinciali di Genova e di Milano, si abbia a proporre un tema unico da trattarsi in quel Congresso, in omaggio al quale si inizierà la pubblicazione della *Biblioteca storica italiana* e verrà compilato d'iniziativa del prof. Conte Cipolla un indice ragionato di nomi, di persone e fatti segnalati di cronache antiche piemontesi e venete.

Il deputato segretario
G. Claretta.

Teatrino di San Martiniano. — Domani, venerdì, avrà luogo la beneficiata del simpatico Gianduja con un programma variato e abbondante di novità, fra le quali: *La topolina bianca*, curiosissima leggenda dei tempi di Luigi XI.

A richiesta, si produrrà ancora in detta sera l'applaudito elefante ammaestrato con nuovi esercizi.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 31 gennaio

Il nuovo direttore della Fonderia di Torino. — Il signor E. B. ci scrive da Roma a proposito di un banchetto offerto al colonnello Adami, che viene a sostituire il colonnello Giovannetti promosso maggior generale:

« Roma, 29 gennaio 1884.

« Domenica sera nei locali dell'*Albergo Centrale* una quarantina di Mondoviti residenti in Roma si riunivano a fratellevole banchetto per dare una testimonianza di stima e un saluto d'addio al loro concittadino colonnello Luigi Adami, d'artiglieria, che, da capo-divisione al Ministero della guerra, viene a Torino direttore di codesta Fonderia.

Disse nobili e sentite parole al distinto ufficiale il deputato Delvecchio, il quale, tessendone l'elogio, molto opportunamente ricordò il padre del colonnello Adami, già capitano nell'esercito piemontese e morto sui campi di Novara, nonchè un sergente Adami che lasciò la vita sui colli dell'Assietta.

Poscia parlarono il deputato Felice Garelli, il comm. Pignetti capo dell'ufficio d'istruzione presso il comune di Roma, il cav. Federico Garelli nestore del nostro teatro piemontese, il capitano Botto del Genio ed altri parecchi che ebbero a ispiratore quel sacro amor di patria, la cui tenacità è caratteristica nelle popolazioni alpigiane.

A tutti rispose nobilmente e francamente, senza lenocinii di arte oratoria, ma col garbo del soldato gentiluomo, il colonnello Adami, che noi siamo dispiacenti di perdere e che voialtri, dopo di averlo conosciuto e apprezzato, sarete lieti di aver acquistato. »

Appello per la tombolina di beneficenza. — L'Istituto pei ciechi prenderà parte anche in quest'anno, insieme alle altre Opere pie, al Banco di beneficenza con tombolina, solito a tenersi negli ultimi giorni di carnovale sotto il porticato del palazzo Carignano.

La Direzione dell'Istituto si raccomanda vivamente alla carità degli egregi soci e di quanti s'interessano ai miserelli privati della vista, per la formazione del suo contributo di premi che deve apportare onde concorrere agli utili della tombolina. Negli anni scorsi bastò rivolgere questa preghiera ai generosi Torinesi perchè, in grazia specialmente dell'efficace patrocinio delle signore, numerosi e bellissimi oggetti venissero a tale scopo consegnati al presidente. Essa confida che la simpatia della cittadinanza verso la pia istituzione non siasi affievolita e che anche ora voglia manifestarsi con un largo concorso.

Se la Direzione non si rivolge personalmente ai singoli benefattori, gli è soltanto perchè non vorrebbe rendersi loro molesta con soverchie preghiere; essa si limita a dire che i bisogni dell'Istituto sono sempre maggiori e che il vantaggio che ritrarrebbe dalla tombolina, quando potesse raccogliere dalla privata beneficenza un importante corredo di premi, tornerebbe utile non solo, ma necessario per sopperire alle molte spese.

I doni si ricevono presso il presidente dell'Istituto, conte Ernesto Ricardi di Netro, via Alfieri, N. 6, e ne sarà rilasciata ricevuta.

Clinica per le malattie dei cani. — Il giorno 20 gennaio il dottor veterinario sig. Persano Giuseppe apriva una sala di clinica specialistica per le malattie dei cani in via dei Fiori, N. 19, piano terreno.

Detta sala rimane aperta al pubblico in tutti i giorni feriali dalle ore 2 alle 4 pom. per le consultazioni ed operazioni che potessero occorrere.

Istituto pei ciechi. — La Direzione della Banca Nazionale ha fatto una oblazione di L. 250 a benefizio di questo Istituto.

Il sacerdote cav. prof. Luigi Grillo ha destinato allo stesso oggetto il provento di una tombolina tenutasi nel suo Istituto.

Grazie ai generosi oblatori; possano i medesimi essere imitati!

Notizie del sindaco. — L'egregio conte Di Sambuy si è quasi rimesso dalla caduta fatta da cavallo giorni sono.

Egli si è già alzato dal letto e riprenderà presto le sue occupazioni.

Ce ne rallegriamo di cuore!

Dispacci telefonici. — Dalla Direzione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo riceviamo la seguente comunicazione:

« Per comodità di tutti coloro, i quali ne faranno richiesta, l'*Ufficio telegrafico della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo* (stazione Porta Milano) accetterà le *spedizioni dei telegrammi per l'interno e per l'estero* a mezzo del telefono senza verun aumento delle tasse telegrafiche.

« Il suddetto Ufficio telegrafico è aperto tutti i giorni dalle ore 6,30 ant. alle ore 8 pom.

« Alla fine d'ogni decade verrà spedito pel pagamento ai mittenti la liquidazione delle tasse relative.

« Chi crede di utilizzare questo nuovo mezzo di sollecita spedizione dei telegrammi, si compiaccia rendere avvertita questa Direzione.

« Le norme per la spedizione dei telegrammi a mezzo telefonico sono le seguenti:

« Desiderando spedire per l'interno o per l'estero un dispaccio, si dovrà:

« 1. Chiamare all'Ufficio centrale del telefono la comunicazione colla *ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo*.

« 2. Stabilita detta comunicazione, si domanderà la *spedizione di dispaccio*, dettandolo in seguito in modo chiaro ed abbastanza lento per dar tempo di scriverlo all'impiegato ricevente all'apparato telefonico.

« 3. Terminata la dettatura del telegramma, il mittente attenderà che l'impiegato glielo ripeta per verificarne l'esattezza. »

Carrozze a letti sulle ferrovie. — È stato pubblicato il manifesto relativo al servizio diretto delle carrozze a letti (*Sleeping-Cars*), con posti di coupé a letto e di coupé semplice e di quelle ordinarie dal 1° gennaio 1884.

Da Torino i treni che hanno vetture a letti sono:

per Lavino: 147, 22, 157, 20;
per Modane-Parigi: 6, 290, 12;
per Modane-Ginevra: 2, 290, 290;
per Modane-Lione: 6, 28, 205;
per Modane: 2 e 6, 104 e 108;
per Genova-Pisa-Roma: 1 (A. L), 1 (R.), 3 (A. L), 3 (R.);
per Genova: 1, 3, 5, 35, 7, 37;
per Bologna-Firenze: 7, 5, 237, 17;
per Milano-Venezia: 157, 17, 15, 147;
per Milano: 11;
per Savona: 413;
per Mestre-Udine-Pontebba: 157, 17, 19.

Sovratassa per i posti di coupé a letto o di coupé semplici compresa l'imposta governativa del 13 0/0 per le percorrenze sottoindicate:

In treni diretti	Coupé a letto in vettura a 6 posti	Coupé a letto in vettura a 3 posti	Coupé semplici
Torino-Modane o viceversa	5 70	5 —	3 —
Torino-Firenze (v. Bolog.) »	14 00	11 65	5 85
Torino-Roma (via Pisa) »	20 00	18 35	9 80
Torino-Venezia »	12 70	10 35	5 20
Torino-Genova »	5 20	4 15	2 10
Torino-Savona »	4 25	3 41	1 70

In treni omnibus	Coupé a letto in vettura a 6 posti	Coupé a letto in vettura a 3 posti	Coupé semplici
Torino-Modane o viceversa	5 75	5 —	2 50
Torino-Firenze (v. Bolog.) »	13 25	10 60	5 30
Torino-Roma (via Pisa) »	19 70	17 85	8 90
Torino-Venezia »	11 75	9 40	4 70
Torino-Genova »	4 70	3 60	1 90
Torino-Savona »	5 15	3 05	1 78

Spedizioni di merci nelle zone di vigilanza doganale. — Colla legge n. 1445 (Serie 3a) del luglio u. s. e colla disposizione n. 57, inserta nel Bollettino ufficiale delle Gabelle n. XV-1883, essendo state estese ad altre merci le prescrizioni di dogana stabilite per i generi coloniali, gli olii minerali e di resina rettificati, spediti nelle zone di vigilanza, l'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia trova opportuno di chiamare su di esse l'attenzione dei mittenti, affinchè abbiano ad osservarle diligentemente.

A tale intento avvertesi che le merci le quali rientrano sotto alle citate prescrizioni, quando vengono spedite nelle zone di vigilanza, sono le seguenti:

1. *Coloniali.* (Caffè — Cannella — Cassia lignea — Chiodi di garofano — Pepe — Pimento — Zucchero).

2. *Olii minerali e di resina rettificati.* — (Benzina — Canfino — Lucilina — Nafta — Olio di nafalio — Olio di carbon fossile — Olio di catrame — Olii di resina — Olii di sasso — Olii minerali — Petrolio).

3. *Glucosio solido.*

4. *Spiriti e liquori.* (Acquavite di qualsiasi qualità — Alchermes — Alcool di qualsiasi qualità — Amaraschino o Maraschino — Assenzio — Bevande spiritose — Bitter — Caramella (alcool con zucchero) — Coca (liquore) — Cognac — Crema di menta e simili (liquore) — Curaçao — Essenze vinose — Estratto di assenzio, di caffè e di ponce — Fernet — Olio — Kirschwasser — Liquori di qualsiasi qualità — Back o Arrack — Ratafià — Rhum — Rosolii — Slibovitz — Spirito — Spirito di ginepro (Gin) — Spirito di legno — Sughi: di arancio, di ananasso, di berbero, di bergamotto, di cedro, di limone, di lampone, di melagrana, di ribes, d'uva spina e simili, misto di alcool — Tintura di Vermouth — Wisky).

Perturbazione atmosferica. — Il solito telegramma da Nuova York annuncia:

« Una perturbazione atmosferica probabilmente pericolosa toccherà le coste britanniche e norvegesi ed il nord della Francia circa il 30 ed il 31 corrente. Sarà preceduta ed accompagnata da pioggia, neve e venti a nord-est e nord-ovest. Sarà seguita da una temperatura bassa. »

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

22. — *Al teatro Regio.* — Chiunque, in una sera di rappresentazione a questo maggiore dei nostri teatri, fra un atto e l'altro si reca a prendere un rinfresco ed a fumare un mezzo sigaro nella *buvette* che si apre sullo scalone d'ingresso, rimane certo sgradevolmente impressionato dalla nessuna eleganza e dalla poca pulizia che regna in quel luogo e che stuona maledettamente col lusso e colla ricchezza dell'intero teatro.

Non parliamo del locale che è assai infelice disposto così a corridoio: a ciò non v'è rimedio; parliamo piuttosto dell'addobbo del locale stesso.

Le volte delle sale sono orribilmente affumicate per non essere state più rinfrescate da molto tempo; le tappezzerie dai disegni più volgari sono sbiadite e non sono state rinnovate certo da una trentina d'anni; le intelaiature delle porte sono rôse profondamente dal tarlo e non presentano più le tracce delle antiche modanature.

Le tende alle finestre non hanno nulla da invidiare a tutto il resto, e alle finestre stesse manca certo qualche vetro o non chiudono bene, perchè da esse filtra una corrente d'aria che obbliga spesso molti avventori a cambiar di posto.

Si potrà obbiettare: è quello un luogo destinato a fumare, perciò non potrà mai essere tanto candido, tanto pulito; e allora perchè, si può rispondere, in terra, per coprire il pavimento fatto di umilissimo e vecchio mattonelle, si è posta una stuoia di paglia?

È perfettamente inutile che sulla porta di quello stesso sala vi sia un pompiere che vi obbliga a deporre il sigaro, se dentro vi è perenne pericolo d'incendio.

Anche pel servizio poi non vi sono certo lodi a fare: i tavoleggianti sono parte in marsina, parte in giubba, nessuno certo in assetto decente; le consumazioni sono pure all'unisono di tutto il resto. Basterà dire che la birra si spilla da un robinetto praticato in un mastello alla vista di tutti gli avventori, e si lascia che il robinetto sgoccioli a terra, producendo una larga chiazza birrosa.

Molti osservando il malo stato in cui trovasi quel *buffet* pensano a quel che potranno dire i forestieri che verranno a udire nella prossima stagione di primavera e quaresima Gayarre, Tamagno e le altre celebrità al nostro Regio; tutti poi pensano che quel locale è assolutamente indecente ed indegno del nostro massimo teatro.

Alcuni frequentatori del teatro.

23. *L'ascialvere dei fattorini di tranvie.* — I fattorini delle tranvie hanno l'abitudine al mezzodì od alla sera di fare il loro asciolvare nell'interno delle vetture.

Fin qui poco male! Anch'essi, poveracci, soddisfano quel bisogno che abbiamo tutti di riempire lo stomaco.

Solamente se la Direzione delle tranvie non può destinare un'altra sala da pranzo ai suoi dipendenti... sarebbe desiderabile che raccomandasse loro di pulire dopo la modesta agape le panchine. Si eviterebbe a chi si siede dopo di rovinarsi il paletot come è successo all'umile sottoscritto, che ha col suo indumento, non per anco pagato al sarto, asciugata una broda grassa più del bisogno, e raccolti gli avanzi di cavoli e salsiccia.

Un povero Travet.

Una chiave venne trovata ieri l'altro sul corso Vinzaglio.

Rivolgersi a quest'Amministrazione.

Furto di cartelle di rendita. — Ieri in Trofarello vennero rubate 7 *cartelle* portanti i seguenti numeri: 124356, 124357, 124358, 124359, 175199, 187480, 187481. Le prime quattro della rendita di L. 10, la quinta di L. 50 e le altre due di L. 100.

Avviso a chi tocca.

Ecco fortunato. — Una guardia municipale condusse ieri nella camera di sicurezza della sezione municipale di via Bellezia un tale O... Pietro, d'anni 50, negoziante in mercerie, trovato *ubbriacamente* bene sulla scalinata della chiesa di S. Rocco, in via S. Francesco d'Assisi.

Egli può chiamarsi fortunato se nessun malintenzionato gli visitò le tasche, poichè in esse teneva la bella somma di L. 148 47 ed un orologio d'argento.

Caduta grave. — La ragazza R. Luisa, d'anni 14, abitante in via Moncalieri, n. 52, ieri, verso mezzogiorno, mentre trastullavasi nella scala della sua abitazione, volendosi sporgere fuori della ringhiera, perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di cinque metri, riportando diverse contusioni, fra cui una grave al petto.

Venne ricoverata all'Ospedale di San Giovanni.

Troppo tardi! — Ieri sera, verso le ore 6, tre sconosciuti entrarono, mediante sforzatura alla porta, nell'abitazione di certa R. Aurelia, in via Bertola, n. 12, mentre questa trovavasi nella sua birraria all'insegna *Cairoli*, quindi scassinati i tiratoi di un cassettone si appropriarono diversi oggetti preziosi e danari per un importo non ancora precisato.

I bricconi nell'uscire furono visti da una cameriera della R., la quale subito non ne fece caso, ma essendosi accorta che la porta d'ingresso era aperta, sospettò di che si trattava e corse a dar l'allarme; ma ormai era troppo tardi, poichè nel frattempo i malviventi presero il largo.

Fuoco in cinque camini. — Ieri mattina, alle ore 8 1/2, si appiccò il fuoco in un camino nell'alloggio della signora Roberto Benedetta, sito al 1° piano della casa n. 12 in via Giulia.

Accorsi prontamente pompieri e guardie municipali, in breve le fiamme vennero spente con lievissimi danni.

— Nelle ore pomeridiane si verificarono altri quattro incendi nei camini dei seguenti alloggi:

Alle 2 nell'alloggio del barone Lazzaro Ricci, in via Passalacqua, n. 2.

Alle ore 5 1/2 nell'alloggio del signor Lombardi Agostino, in via Carmelo, n. 42.

Alle ore 6 1/4 nell'alloggio del signor Carpano Luigi, in via Tarino, n. 8.

Alle 8 nell'alloggio del signor Rovida Leopoldo.

I nostri bravi pompieri, accorsi sollecitamente anche in queste quattro località, riescirono a spegnere il fuoco in breve tempo.

Conducenti sbadati. — Sull'angolo delle vie Roma e Cavour avvenne ieri uno scontro fra un carro da macellaio tirato da un cavallo e condotto da Cavalli Dario, e l'omnibus della Società Anonima N. 30, condotto da Roberto Baldassarre.

L'urto fu tale che il carro ebbe una sbarra rotta. Non si hanno fortunatamente a deplorare disgrazie nelle persone. Una guardia municipale dichiarò in contravvenzione i due conducenti.

Povero ronzino! — La scorsa notte, un cavallo attaccato ad un carro, passando sul corso San Maurizio, cadde a terra per vecchiaia e si fratturò una gamba. Per cura della Sezione municipale di Po l'animale venne trasportato in uno degli squartatoi *extra muros*.

Prodotti che vanno. — V. Luigi, d'anni 25, decoratore d'appartamenti, presidente della Società musicale che ha sede in via Collino, denunziò ieri alla Questura che la sera del 29 corrente, verso le 6, ladri ignoti penetrarono in detto locale levando un vetro dall'uscio d'ingresso, e, sforzato il tiratoio di un tavolo chiuso a chiave, involarono L. 11 che ivi si trovavano.

La somma rubata era il prodotto della vendita del vino fatta dal cantiniere della Società stessa.

Arrestati: — 1 contravventore alla sorveglianza, 1 per falsa denunzia di grassazione, 1 per complicità in un ferimento avvenuto la sera del 16 andante nelle persone di certi B. G. e C. P., 2 pregiudicati ed uno per ubbriachezza.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Leroy Ch. — Nouveaux exploits du colonel Ramollot, L. 3.
Bénigno Ange — Femmes et maîtresses, L. 3.
Richepin J. — La Glu (pièce en 5 actes), L. 2 25.
Id. — Nana Sahib (drame en 5 actes), L. 2 25.
Delpyhey — Margot la Balafrée, L. 3 50; 3 vol. L. 7.
Massarani T. — Sermoni e rime, L. 4.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Ferrero Enrico, gerente.

R. Opera pia di S. Luigi Gonzaga
IN TORINO

INCANTO VOLONTARIO

Addì 14 febbraio p. v., ore 9 ant., nella Segreteria dell'Istituto, via Santa Chiara, N. 30, si esporranno all'asta:

Una Villa in Valle S. Martino, con casa civile e rustica, cappella, giardino, forno, aia e beni diversi di ettari 9,14,95 e L. 38,000

Ed una **Casa** in Borgo Dora, corso Regina Margherita, N. 142-144, a L. 60,000.

Osservate le condizioni dell'odierno Bando venale.

Torino, 15 gennaio 1884.

165 G. CASSINIS, Notaio.

Incanto volontario
***di CASA in TORINO* in posizione centrale.**

Per causa di divisione fra coeredi, il giorno 14 febbraio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del Notaio RIVA (via Botero, 23), si procederà alla vendita per incanto, sul prezzo di L. **115,000**, di un **CORPO DI CASA** formante angolo alle vie Accademia Albertina e Mazzini (già Borgonuovo), ai N. 30 e 20 di dette vie, valutato L. 140,000 in perizia Davicini, col reddito lordo di L. 11,000 circa, suscettivo però di aumento, come ampliabile altresì è il fabbricato complessivo. c311

Incanto Casa in Torino
Il 14 febbraio prossimo, ore 9 antim., ha luogo nello studio del Notaio **TACCONE**, via Milano, N. 20, l'incanto di una **Casa** posta in via Zecca, N. 30, con Stabilimento Bagni, per prezzo di L. 100/m. 26

Da VENDERE in GIAVENO
CASA civile, di solida costruzione e in ottimo stato, composta di tre piani, con cantine, legnaia, giardino, orto e cortile cinto da muro.

Dirigersi al sig. Notaio CORRADO MODA, segretario del Municipio di **Giaveno.** c310

Da vendere terreno d'angolo già in parte fabbricato in via Rossini. — Recapito al Not. Turbil Emilio, via S. Agostino, 26. c302

Da vendere
Fabbricati e terreni di circa 3500 mq.

Indirizzarsi alla fabbrica di *Tele Impermeabili* **J. A. Chênet**, Barriera di Nizza, *Torino.* 205

Casa da vendere
presso la **Barriera di Casale**, in base al 6 0/0 netto. Dal notaio DEVECCHI, via Barbaroux, 3. c53

Villeggiatura sulla Sal di Torino sullo stradale di Rivoli, composta di ampio fabbricato civile con atrio, cappella, ampio giardino cinto da muro e fabbricato rustico, col vasto annesso di circa **284** are prati e **310** campi. **Corpo** di cascina con fabbricato rustico in ottimo stato, di circa are **430** prato e are **409** circa campo. **Vari** appezzamenti prati e campi. **Il tutto** verrà posto in vendita all'udienza dell'8 febbraio p. v. al Tribunale Civile di Torino.

Per ulteriori indicazioni rivolgersi all'avv. L. TREPPIÈ, via S. Francesco d'Assisi, N. 2, in *Torino.* c60

Alloggio *d'affittare pel 1° febbraio* **mobiliato o vuoto,** composto di sei membri, acqua potabile, gas e cesso all'inglese. — Visibile dalle ore 10 alle 4.

Dirigersi al portinaio, via Santa Maria, N. 3. c230

Piazza Carignano, 6
Alloggio 10 camere, 3° piano. c171

D'affittare **vasti locali** ad uso locali od Uffici nel centro di Torino, al 1° piano, palchettati e dirammazione del gas. **Dirigersi al N. 20, via Garibaldi.** 3537

D'affittare *al presente* Magazzino di 100 mq. alla Barriera di Lanzo, fuori Dazio, di rimpetto alla Stazione Succursale — Rivolgersi allo Stabilimento MORINO. c232

D'affittarsi pel 1° aprile
in via S. Massimo, 43

Alloggio di 8 membri con terrazzo, **padiglione** e pergolato al 1° piano e due cantine. c22

GAZZETTA PIEMONTESE

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO

LA STAGIONE — GIORNALE DI MODE

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 **anno** · 12 **semestre** · 6 50 **trimestre.**

2. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione grande edizione — L. 36 **anno** · 20 **semestre.**

3. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione piccola edizione — L. 29 **anno** · 16 **semestre.**

4. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) - Più, come premio, il Calendario Poetico mensile di FERDINANDO FONTANA — L. 32 **anno** · 22 **semestre** · 16 50 **trimestre.**

5. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione, grande edizione — Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) - Più, come premio, il Calendario Poetico mensile di FERDINANDO FONTANA — L. 45 **anno** · 30 **semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 730,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux** e **Favale** e **Fratelli Treves** riunite.

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

GAMBRINO - BIRRARIA d'affittare. c179

Fabbricazione di Amido di RISO
Una persona del mestiere offre i suoi servigi.

Offerte sotto **S. 2772**, all'*Ufficio d'Annunzi* di ED. SCHLOTTE, in **Brema.** 305

Da rimettere
GRANDE NEGOZIO *da Confettiere e Spaccio di liquori.*

Dirig. all'estimatore P. BELTRAMI, via Bellezia, 17, piano 2°. c173

Da rimettere una *Fonderia e torneria d'ottoname* con tutti gli accessorii. — Rivolg. in via Finanze, 9, S. R., Torino. c246

Un'Industria *da rimettere* con poco rilievo, e la sola nel Piemonte. Un solo operaio può occupare da 20 a 40 ragazzi o ragazze. Chi rimette insegna il modo di lavorare e s'incarica dello smercio dei prodotti. — Dirig. in via Finanze, 9, S. R., Torino. c247

Pianoforti (*da vendere a L. 450 e più d'affittare a mensili L. 7*) **riparaz.ni, d'abbuono** *all'accordatura* sconto 10 0/0 ai maestri. Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO** via Garibaldi (già Doragrossa), 23. 2974

Cani Danesi
già premiati in Italia bravissimi per custodia, da vendere **Wulf,** *mantello cenere* **Sultan,** *id. tigrato*. Prezzi convenienti.

Scrivere richiedenti al N. **c 294**, all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

80

Veli ricamati (spagnuole ed altri), scialli, velette, pizzi, tulli, nastri, guanti, biancheria, ecc.

FABB. A. BORGO Piazza Castello, angolo via Barbaroux, già in via Lagrange, 8. c28

Da vendere
CARBONINA D'OLIVA *a L. 9 il quintale*

Via Saluzzo, 12, in fondo al cortile. c29

28 LUGLIO! Casamicciola: Romanzo di **T. GUIDI.** L. 2. *Da tutti i Librai.* 3357

Un giovane, buon disegnatore, pratico di corrispondenza e contabilità commerciale, conoscitore della lingua francese, cerca impiego privato, od in casa industriale. Ottime referenze. — Scriv. al N. **49 o 287**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Studio di Ortopedia
Fondazione 1790

Cav. **A. PISTONO**

Via Consolata, 3, *Torino.* 7

Cercasi un **Apprendista** per una **Casa di Chincaglieria** all'ingrosso. — Buone referenze indispensabili.

Scrivere al **N. 48 o 296. Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

110 — *PER SOLE LIRE* — 110

5 SERVIZI

di Porcellana opaca e filetto in colore e oro presso **CHIAFFREDO VARIGLIA**

Torino - *Galleria Geisser (Natta)* - **Torino**

Pezzi	Articoli	Prezzo
Pezzi 61	36 Piatti piani; 12 Piatti da minestra; 1 Zuppiera; 1 Insalatiera; 4 Salsiere ovale e piatta; 4 Ravieri per antipasto; 2 Piatti rotondi per fritture; 1 Piatti rotondi per umido; 2 Piatti ovali per arrosto	L. 61 50
Pezzi 29	24 Piatti per frutta; 4 Compostiere; 1 Centro grande	L. 20 »
Pezzi 25	12 Tazze con filetto in colore e oro; 12 Piattelli; 1 Zuccheriera	L. 7 »
Pezzi 37	12 Bicchieri per vino comune; 12 Bicchieri a calice; 4 Bottiglie per vino; 2 Bottiglie per acqua; 2 Saliere a doppio uso; 2 Porta-stecchini; 1 Porta-olio completo, 3 pezzi	L. 20 »
Pezzi 65	12 Cucchiai di metallo bianco; 12 Forchette; 12 Cucchiaini da caffè; 12 Coltelli manico nero	L. 21 50
Pezzi 208	Imballaggio GRATIS.	L. 120 —

131

BANCA ITALO-AMERICANA
CARLO BARSOTTI, PROPRIETARIO

2 e 4 CENTRE STREET, STAATS ZEITUNG BUILDING, N. Y. — *P. O. BOX, 1320* —

Ufficio Succursale 56 ½ Mulberry St., New-York.

Vende e compra monete d'oro e d'argento Americane ed estere non che carta moneta italiana, francese, inglese e di qualsiasi altra nazione.

RICEVE DEPOSITI SOGGETTI A CHECK ACCORDANDONE INTERESSI A SECONDA DELLA LORO IMPORTANZA.

Vende Tratte su qualunque parte d'Europa e SPEDISCE DANARO MEDIANTE VAGLIA in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia.

AGENZIA DI PASSAGGI DA E PER L'EUROPA, COME PURE PER QUALUNQUE LINEA FERROVIARIA DEGLI STATI UNITI. 104

CREDITO TORINESE
Società Anonima

Capitale nominale **8** milioni — Versato **4** milioni. Riserva L. 515,000.

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10.

Il tasso dei conti correnti con disponibile di lire cinquecento al giorno, è ridotto al **4 0/0** a partire dal 1° febbraio prossimo.

L'interesse delle somme depositate a scadenza fissa è ridotto a **3 1/2 0/0** per scadenza non minore di tre mesi e **4 0/0** » » di sei »

Torino, 28 gennaio 1884.

319 *L'Amministrazione.*

LA THE HOWE MACHINE C° - New-York
cerca un Agente per la vendita delle sue celebri Macchine per cucire in ogni provincia.

Non si confondano queste Macchine con quelle che si dicono

Vere Howe originali

le quali non sono altro che una cattiva imitazione delle Americane. — *Dirigersi all'Agente generale*

G. MANUELLI in **REGGIO** nell'Emilia.

Si spediscono le macc. Howe a braccio elevato a chi invierà L. 200 qualora nella sua provincia non vi sia l'Agenzia 86

Nuova scoperta!
VARZO Alpe VEGLIA 1800 METRI D'ALTEZZA

Acqua minerale naturale **FERRUGINOSA - GAZOSA - ALCALINA** RICOSTITUENTE-DIGESTIVA

Bottiglia da litro, Cent 70 vetro compreso.

PRIVATIVA

COSTANZO Padre e Figlio, via Basilica e P.za Palatina | PAISSA e OLIVERI, via Barbaroux e S. Tommaso

TORINO. 3603

Gainerie de luxe
Astucci d'ogni genere — **Cofanetti** da viaggio *per gioie* — **Casse** per argenteria — **Cassette** per fucili e pistole — **Cornici** *in velluto e peluccia per ritratti*

E. DIMIER via Palazzo Città, N. 6, piano 2°, **Torino.** c283

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco isolatore contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino.* 11

Occasione unica
N. 41 — Torino, via Garibaldi (già Doragrossa), Torino — N. 41.

Grande Liquidazione di Calzatura
5000 paia Stivalini e Stivali in vendita con ribasso dal 30 al 60 per cento. Da uomo, prima qualità, di pelle, da L. 9 a 13; doppia suola, da L. 12 a 14. Stivalini da donna con elastici e bottonati, da L. 5 a 9. Polacca intera, da L. 9 a 12. Stivaloni da L. 25 a 35. — Assortimento per ragazzi d'ogni prezzo. — *Negozio da rimettere* 183

Indispensabile a qualunque industria
PARAGONATORE degli OLI

col quale tutte le questioni a proposito d'olio saranno tronche. A chi lo vuole si manda gratis circolari con spiegazioni e modo di servirsene.

Contro vaglia di L. **38** intestato a MASSON E. G. di **Biella**, si riceve franco in Italia. c312

ISTITUTO MASCHILE I. MISTELI
in Kriegstetten presso *Soletta* (Svizzera Tedesca)

Ferrovia Lucerna e Ginevra.

Lingua tedesca, francese, inglese e italiana — Scuola commerciale e tecnica. — Eccellenti referenze in Italia presso i parenti degli allievi già educati in quell'Istituto.

Per programmi rivolgersi al Direttore. 300

L. ARIZIO **m.co dentista,** già collaboratore del fu dott. Desirello e del dott. Alessio Camusso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 3, p° 1° c107

PASTIGLIE DI MANNA CONTRO I VERMI
Pharmacie Franco-Italienne - Marseille, rue d'Aix, 45.

HONORÉ SASIA LAURÉAT DE L'ÉCOLE DE PHARMACIE.

Avendo sapore gradevole, i bambini le prendono con piacere, si liberano così dai vermi e nello stesso tempo si preservano dalle convulsioni. — L. **1 40** la scatola. — **Sciroppo e pastiglie pettorali** sono preparate con le sostanze le più efficaci ed accreditate per troncare qualsiasi tosse — L. **2** la boccetta, L. **1 20** la scatola.

Deposito unico: Torino, Farmacia **Madonna degli Angeli,** del dottore **Sasia,** angolo via Cavour e Carlo Alberto.

Spedizione contro vaglia 165

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

È USCITA
la SECONDA EDIZIONE riveduta ed accresciuta **DEL PRIMO VOLUME** DELLE

LETTERE EDITE ED INEDITE
DEL CONTE

CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ED ILLUSTRATE DA

LUIGI CHIALA
DEPUTATO AL PARLAMENTO

Lire **OTTO.**

Rare volte un libro di mole così considerevole e di indole così severa come quest'Epistolario di **Camillo Cavour** *ebbe un successo così grande presso il pubblico e presso la critica.*

Il favore del pubblico risulta sino all'evidenza dalla circostanza che in meno di un anno, e ad opera non peranco ultimata, l'edizione del primo volume venne completamente esaurita, e di quella del secondo rimangono soltanto poche copie.

I giornali e le Riviste più autorevoli di tutte le nazioni e di tutti i partiti, senza eccezione, si occuparono a lungo e con amore della nuova pubblicazione, e riconobbero con mirabile accordo che l'Epistolario di **Camillo Cavour** *non appartiene a quelle Raccolte troppo in voga oggidì, dove invano si cercano le notizie dei fatti e degli uomini in quanto si riferiscono alla storia di una idea o di una nazione, e dove invece trova il suo pascolo una curiosità malsana della vita intima dei grandi uomini — curiosità non sempre soddisfatta. Ben altra invece è la importanza dell'Epistolario di* **Camillo Cavour,** *destinato a rischiarare di una luce vivissima il più splendido periodo storico del nostro risorgimento nazionale. Ed a ragione si osservò da taluno, che solo tenendo gli occhi fissi su quegli uomini, su quelle origini, su quei fatti, si potrà formare una salda coscienza nazionale, perchè quando non esiste una coscienza nazionale fondata sull'indagine e sulla considerazione di ciò che si volle, non si è in grado di sapere neppure ciò che si vuole.*

Nè meno unanime fu la critica nell'apprezzare il lavoro arduo, improbo e faticoso, al quale si è sobbarcato l'onorevole Luigi Chiala nel radunare questo Epistolario e nel compilare lo studio che precede ogni volume.

Non citeremo giudizi di Rassegne e di giornali. Per riprodurre ciò che si scrisse in Italia ed all'estero a questo riguardo, ci vorrebbe un volume.

Ci teniamo invece a non dimenticare un'avvertenza molto importante. La seconda edizione del primo Volume che, per aderire alle molte ed insistenti richieste, presentiamo ora al lettore, mentre in Germania si sta allestendo la traduzione tedesca, non differisce dalla prima che per il miglior ordine delle Lettere e per la mutata economia tipografica onde rendere più maneggevole il libro. Del resto, questa seconda edizione del primo Volume è sostanzialmente conforme alla prima, cosicchè il lettore potrà indifferentemente completare, senza inconvenienti e interruzioni, gli altri due volumi della prima edizione anche con questo che porta in fronte l'attributo di edizione seconda.

Noi ci auguriamo che l'Epistolario di **Camillo Cavour** *possa riuscire veramente a distrarre le menti serie ed oneste dalla discussione delle cose piccine, per ricollocarle in faccia a quelle formidabili questioni e a quegli uomini portentosi, che, esaurendo, in una lotta di un quarto di secolo, un immenso capitale di energia e di saviezza, hanno reso possibile la facile vita d'una immemore generazione.*

GLI EDITORI.

Secondo volume - 1a edizione L. 8.

Di prossima pubblicazione.
Il volume terzo ed ultimo (anni 1859-1860).

GIOVANNI FALDELLA (Cimone)

SALITA A MONTECITORIO

I. Il Paese di Montecitorio L. 2 50.	III. CAPORIONI L. 2.
II. I PEZZI GROSSI L. 3.	IV. DAI FRATELLI BANDIERA ALLA DISSIDENZA L. 3.

LETTERE INEDITE
DI

MASSIMO D'AZEGLIO
ANNOTATE DA

NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8° — L. 6.

Di prossima pubblicazione il secondo volume **DOCUMENTI.**

NUOVO ATLANTE
COSMOGRAFICO, FISICO, STORICO E POLITICO-STATISTICO

Ordinato in 53 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, ed ora diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia e gli ultimi trattati internazionali, ed accordato coi programmi vigenti per le scuole classiche, tecniche e magistrali.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela		L. 30
Id.	» in mezza tela	» 22
Lo stesso ridotto a 63 carte di cui 13 doppie		» 16
Id. » 55 » 11 »		» 14
Id. » 28 » 6 »		» 7
Id. » 10 » 6 »		» 3

Teatri

Giovedì, 31 gennaio 1884.

REGIO, ore 7 1/2 (Lettera a) — *Aida*, opera-ballo — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. b) — *I nostri intimi*, commedia.

GERBINO, ore 8. — *La mamma del coscritto*, commedia — Serata d'onore dell'attrice E. Bonfiglioli.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Un matrimonio fra due donne*, operetta — *Il genio malefico*, balletto.

D'ANGENNES, o. 8. — *Le sponde del Po*, commedia — *Gianduia e suo tesoro*, farsa.

ROSSINI, o. 8. — *Linda di Chamounix*, opera semiseria.

BALBO, o. 8 — *Un viaggio di diporto*, commedia — *Gianduia servo di più padroni*, farsa.

SALONE CAFFÈ ROMANO. — Questa sera nell'intermezzo dello spettacolo verrà eseguito il grandioso ballo *Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America*.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Nasso-Saib o il Gigante d'acciaio.*

Tutte le domeniche alle ore 2 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 30 GENNAIO 1884.

NASCITE: 18, cioè maschi 12, femmine 6.

MORTI DENUNCIATI. — Revelli cav. Luigi, d'anni 60, di Torino, capitano in ritiro — Casale Barbara n. Beltramo, id. 33, di Occhieppo Inferiore, tessitrice — Risso Teresa n. Terasco, id. 46, di Castigliole d'Asti — Griglio Maddalena, id. 27, di Scalenghe — Musani Caterina, id. 59, di Camino — Bobba Giuseppe, id. 62, di Torino — Nigra Giacomo, id. 38, di Castellamonte, calderaio — Fabre Giuseppe, id. 71 — Canova Francesco, id. 63, di Occhieppo Superiore, decoratore d'appartamenti — Cavalotto Luigia n. Nigra, id. 66, di Collegno, contadina — Cravero Giovanna n. Duprat, id. 72, di Chambéry — Masa Margherita, id. 61, di Pino Torinese, contadina — Giachino Carlo, id. 74, di Neive, sarto — Riano Giorgio, id. 67, di Cotignano, bracciante — Gerbi Ernesta, id. 15, di San Martino al Tanaro — Beltramo Maria, id. 72, di Scalenghe, contadina.

Più 16 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 24, negli Ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 28 gennaio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il centro della burrasca di sabato ora scorso si è spostato lentamente, ed è ancora al sud della Norvegia, presso Oxo (723).

Il barometro salò rapidamente sull'ovest d'Europa; l'aumento è di 14 mm. a Valenza e di 19 a Shield (Scozia); la pressione rimane dunque molto disugualmente ripartita ed i tempi cattivi fra ponti e nord continueranno sulle coste francesi. Una depressione si è formata nel golfo di Genova ed il vento aumenta di forza nella Provenza.

Italia. — 29 gennaio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso notabilmente dovunque, nevicate al nord, pioggie altrove; venti forti del 3° quadrante in molte stazioni, temperatura aumentata in molte stazioni dell'Italia inferiore, discesa altrove.

Stamane cielo nuvoloso e coperto, venti freschi od abbastanza forti da SW a NW, barometro variabile da 754 a 763 mm. dal nord a Malta. Mare agitato in generale.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa* il 28 gennaio.

	Massima	Minima
Haparanda	— 7.0	—14.0
Stoccolma	+ 4.0	0.0
Copenaghen	+ 3.0	0.0
Varsavia	+ 6.1	+ 1.7
Valencia	+ 9.8	+ 0.5
Bruxelles	+ 9.2	+ 1.0
Amburgo	+ 5.0	0.0
Breslavia	+ 4.0	0.0
Cracovia	+ 5.0	+ 1.0
Hermannstadt	+ 4.0	— 1.0
Vienna	+ 5.2	— 1.0
Berna	+ 4.0	+ 1.4
Parigi	+ 7.8	+ 2.0
Bordeaux	+11.0	+ 5.0
Lione	+ 7.0	+ 2.0
Trieste	+ 8.8	+ 2.0
Torino	+ 3.8	— 3.0
Moncalieri	+ 4.5	— 3.0
Firenze	+10.0	— 3.0
Napoli	+11.3	+ 8.5
Roma	+10.0	+ 8.5
Cagliari	+15.0	+ 0.0
Palermo	+16.8	+10.0
Costantinopoli	+13.0	+ 8.0
Algeri	+16.0	+10.0
Tunisi	+15.0	+ 5.0
Biskra	+12.0	+ 3.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 30 gennaio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 745.9 3 p. 745.4 9 p. 743.8

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +1.9 +9.2 +5.6

Tensione del vapore in millimetri: 4.0 6.6 5.3

Umidità relativa in centesimi: 76 61 75

Venti: calma calma calma

Stato atmosferico: n. p. s. q. ser. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —1.1 mass. +9.8

Acqua caduta millimetri 0.0

Minimo della notte del 31 +0.7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 1° febbraio 1884.

Nascere del *Sole* 7,42 — Meridiano 0.33 — Tramonto 5.24

Nascere della *Luna* — 9.37 matt. Merid. 4.1 sera — Tram. 10.38 sera.

Giorno della *Luna* 5.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 28 gennaio

1. R. D. (n. 1762), del 13 xbre, che approva l'annesso regolamento per l'esercizio delle zecche dello Stato.

2. R. D. (num. 1817), 3 gennaio, che approva l'annesso regolamento per l'applicazione della legge sul bonificamento dell'Agro romano.

3. R. D. (num. 1849), 12 gennaio, che autorizza dal fondo per le Spese impreviste una 1a prelevazione nella somma di L. 50,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 10, del Ministero degli esteri.

4. R. D. (n. 1850), del 13 genn. che autorizza dal fondo per le Spese impreviste una 2a prelevazione nella somma di lire 30,400, da portarsi in aumento al capitolo n. 61bis, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

5. R. D. (n. 1855), 24 gennaio, che convoca il 3° Collegio elettorale di Firenze per il 17 febbraio per l'elezione di uno dei tre deputati.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 24 successivo.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 4 marzo, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Saluzzo (subasta Martino contro Martino):

Stabili situati in Envie

Id. pel 26 febbraio, al Tribunale civile d'Alba (subasta Ienardi contro Manera):

Stabili in territorio d'Alba.

In due lotti, sui prezzi di L. 6300 e 1266.

APPALTO pel 1° febbraio, ore 10 ant., nell'Ufficio di Prefettura in Cuneo (per deserzione del 1° incanto):

Opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione di tratto del tratto di strada comunale obbligatoria sussidiata dal Comune di Macugo, dal Pilone Riforno al confine di S. Stefano Belbo, della lunghezza di metri 2233 71.

Sul prezzo di L. 14617.

Deposito L. 750.

FALLIMENTO (in corso di liquidazione) di Andrea Testa, già albergatore in Alba all'insegna della Corona.

Adunanza dei creditori il 31 gennaio, al Tribunale civile d'Alba, per la nomina definitiva del curatore.

RINUNZIA D'EREDITÀ. — Lerda Giuseppe e Giacomo, fratelli, hanno rinunziato all'eredità morendo lasciata dalla loro madre Bodino Lucia vedova Lerda, morta ab intestato, in Caraglio, il 25 ottobre 1883.

Id. — Migliore Maddalena vedova Arese ha rinunziato all'eredità morendo dismessa dal di lei marito Arese Giacomo, morto senza testamento, in Caraglio, il 15 agosto 1883.

PROVINCIA DI NOVARA.

EREDITÀ. — Rosa Gaggeardi vedova Ferrari, tanto per sè che qual legittima rappresentante de' suoi figli minori, ha dichiarato alla Pretura di Borgomanero di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal rispettivo di lei marito e padre avv. Gian Giacomo Ferrari, morto in Fontaneto d'Agogna il 7 gennaio 1884.

Id. — Viazzo Maddalena-Ca… dichiarò alla Pretura di Vercelli di non voler accettare, altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata da Viazzo Androsoni di lei figli minorenni.

Mercati e Commercio

Ferrara, 28 gennaio.

Grani. — Molto fermi con un principio di aumento, essendosi pagate le buone qualità L. 25 25.

I detentori in generale non vogliono vendere che a prezzi maggiori, fidenti nella notevolissima scarsezza del nostro deposito, e, se non vi riescono subito, aspettano.

Granoni dimenticatissimi.

Avena inattiva, prezzi fermi.

Canape. — Senza movimento, prezzi invariati tendenti al debole. Campagne bisognose di pioggia.

Piacenza, 27 gennaio.

Prezzi praticatisi ieri sul mercato:

Frumento	L. ettol.	10 25 a 10 20	
Frumentone	» »	11 40 a 11 20	
Fava	» »	12 85 a 11 90	
Avena	» »	9 — a 8 60	
Riso	» »	40 — a 41 40	
Carne bue 1a q.	» chil.	1 50 a — —	
» 2a q.	» »	1 40 a — —	
» vitello	» »	1 60 a — —	
Pane fior di far.	» »	— 38 a — —	
» 2a qual.	» »	— 36 a — —	
Vino	» ettol.	40 — a 31 —	
Fieno	» quin.	11 20 a 10 20	
Paglia	» »	5 70 a 5 20	

NUOVA YORK, 28 gennaio. — Farina da doll. 3 40 a 3 90 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll. 1 06 3/4 id.

Id. gennaio, » 1 06 — id.

Id. febbraio, » 1 06 1/2 id.

Id. marzo, » 1 08 3/4

Granoturco, 61 1/2 al bushel di 35 litri.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ai 100 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 29 gennaio. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L. 23 —
Febbraio	» 23 30
Quattro mesi da marzo	» 24 10

Affari difficili.

Borse

BORSA DI GENOVA — 30 gennaio.

Rend. It. c.	92 45	92 47	c.
Az. Banca Naz.		2196	—f.m.
Az. Cred. Mobil.		863	—f.m.
Az. Ferr. Merid.		645	—f.m.
Francia	lett. 100 02	—den.	100 01
Londra	tras. 25 17	—den.	25 10

Firenze	29	30
Rendita 5 0/0	92 40	92 6
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 98	24 98 5
Cambio su Parigi	100 —	100 —
Regia Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	865 —
Rend. com. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	— —	— —

Vienna	29	30
Mobiliare	277 10	309 2
Lombarde	143 70	144 —
Banca Ang.-Aust.	116 33	115 90
Austriache	319 60	321 —
Banca Nazionale	848 —	849 —
Napoleoni d'oro	9 62 5	9 61 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 30	48 15
Cambio su Londra	121 30	121 20
Rend. Austriaca	80 35	80 35
id. id.	79 01	79 05
Unionbank	112 40	112 50
Rend. Aust. 4 0/0	100 45	100 47
Rend. Ung. 4 0/0	121 70	121 70

Indecisa.

Londra	29	30
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	91 7/8	91 7/8
Spagnuolo	60 1/4	60 5/16
Turco	8 9/16	8 13/16
Egiz. del 1868	68 3/4	69 1/4

Berlino	29	30
Mobiliare	535 —	533 50
Austriache	542 —	543 50
Lombarde	244 —	246 —
Cambio su Londra	20 30	20 30
Rendita italiana	93 25	93 30 10
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 —	9 3
Prestito Russo	93 50	93 70
Prest. orient. russo	56 75	56 80
Argento per chil.	107 80	107 9

Calma.

Dopo borsa 534 50, 543 00, 245 00

Londra, 30

Consol. inglesi 101 3/4

Rendita italiana 91 3/4

Argento fino 51.

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 520,000.

Stagionatura delle sete.
Torino, 30 gennaio.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	2	201 96
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	201 96
	Id. nel mese	64	
Condiz. sete C. Jliss e Comp.	Organzino	4	347 33
	Trama	»	» »
	Greggia	1	12 08
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	359 41
	Id. nel mese	107	
Stagionatura privata autorizzata	Organzino	10	1013 10
	Trama	1	113 00
	Greggia	22	1623 »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	33	2750 33
	Id. nel mese	677	

Torino, Tip. Roux e Favale.